N. 353 — Sabato-Domenica 21-22 Dicembre

ANNO XXIX — 1895 TORINO

Sabato [illegible] — N. 353

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del [illegible] e presso la Libreria [illegible] e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea [illegible]
Estero — qualunque destinazione [illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

Ai nostri lettori,

Poche parole.

Grazie a chi ci ha mantenuto fedeltà ed amicizia; grazie a chi ci ha incoraggiato e aiutato; grazie a chi si è aggiunto agli antichi e numerosi nostri associati ed ha voluto entrare nella nostra vita, partecipare alle nostre idee, assisterci nella nostra lotta quotidiana.

Chi ricorda quello che eravamo e vede quello che siamo, non può contestare l'immenso progresso fatto dalla Stampa.

Il nostro passato faccia fede pel nostro avvenire: — noi progrediremo sempre, miglioreremo sempre, accresceremo sempre ogni servizio nostro a vantaggio dei lettori. — E oggimai abbiamo diritto di essere creduti quando promettiamo qualche cosa, perchè i fatti han sempre superato le promesse.

Non ci diamo il puerile gusto di denigrare colleghi od avversari, di insolentire con grandi e piccini; faccia ognuno la strada sua. Noi sappiamo e vediamo che per la strada intrapresa la Stampa *ha ottenuto grandi favori appresso il pubblico, ed ha potuto e potrà sempre meglio rendere qualche utile servizio al nostro Paese.*

Aspiriamo ad una cosa sola: essere degni interpreti di questa intelligente ed equanime popolazione in mezzo a cui la Gazzetta Piemontese *è nata e cresciuta da trent'anni, e oggidì, fattasi* Stampa, *ha trovato così largo appoggio e così lusinghiero plauso.*

Agli amici di tutte le parti d'Italia e ai concittadini nostri, coi ringraziamenti più cordiali, mandiamo auguri di prosperità viemmaggiore.

La DIREZIONE.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Nel 1896, anno XXX

Allargato il suo formato e moltiplicate le sue colonne, è diventato *il più grande giornale quotidiano che si pubblichi in Italia* al prezzo di 5 centesimi.

LA STAMPA ha accresciuto la propria redazione pel 1896 — ha migliorato la corrispondenza dall'estero — ha assicurato una maggior varietà di articoli — ha procurato in modo speciale una buona scelta di romanzi — ha moltiplicato le informazioni finanziarie e commerciali.

Sovratutto *ha accresciuto e migliorato il servizio telegrafico*; perchè un *filo telegrafico diretto* unisce gli uffici di redazione della *STAMPA* alla Capitale.

Varie edizioni.

LA STAMPA-Gazzetta Piemontese esce tre volte al giorno in *tre edizioni diverse* stabilite in correlazione cogli orari ferroviari per portare più prontamente le ultime notizie ai suoi associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 4 alle 11.
L'edizione del giorno è spedita coi treni postali che partono dalla stazione di Torino dalle 15 alle 18,30.
L'edizione della sera (edizione specialissima) è spedita con i treni postali che partono da Torino dopo le 19.
Chi si associa indichi l'edizione che desidera.

Varie associazioni.

Gli associati alla *STAMPA-Gazzetta Piemontese*, oltre premi fissi eguali per tutti gli associati, possono ottenere un altro dono, che consiste o in libri o nella *Gazzetta Letteraria*.

I nostri *premi in libri* hanno avuto una fortuna e un'approvazione grandissima presso i numerosi nostri associati. Intendiamo quindi corrispondere e secondare i desiderii loro non solo continuando, ma accrescendo i premi in libri e in pubblicazioni che soddisfacciano ai loro gusti.

Abbiamo distinto tre serie di abbonamenti:

Gli **Abbonamenti A** (*Associazioni semi-gratuite*), oltre la *STAMPA* e i premi fissi, danno diritto a libri scelti nella Parte *A* del Catalogo speciale.

Gli **Abbonamenti B** (*Associazioni gratuite*) hanno in dono libri da scegliersi nella Parte *B* del Catalogo.

Gli **Abbonamenti C** hanno in dono la *Gazzetta Letteraria*.

Chi non indica, all'atto di associarsi, l'abbonamento speciale e il premio da lui preferito, si intende che rinuncia al premio.

ABBONAMENTI A

Associazioni semi-gratuite

La STAMPA-*Gazzetta Piemontese*, spedizione a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Portafoglio elegante con calendario, a coloro che si associano per un anno o almeno per sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **A** del *Catalogo per gli abbonati*. Questo catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia domanda.

Quest'anno sono più che raddoppiati il valore del premio e la quantità di libri che i nostri associati possono scegliere.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire **18 50**, premi in libri per lire **9**.

Per sei mesi lire **10 25**, premi in libri per lire **5**.

Per tre mesi lire **5 10**, premi in libri per lire **2 50**.

In massima ogni associato sceglie quel numero di libri il cui prezzo eguagli la metà del prezzo d'associazione. L'aumento di 50, di 25 e di 10 centesimi sono per le spedizioni a domicilio dei premi.

ABBONAMENTI B

Associazioni gratuite

La *STAMPA*, spedizione quotidiana a domicilio.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Un portafoglio elegante con calendarietto per coloro che prendono un'associazione superiore ai sei mesi.

Libri da scegliere nella parte **B** del Catalogo speciale pel *valore equivalente* al prezzo d'associazione.

Prezzi d'associazione e dei premi:

Per un anno lire **19** (*), premio in libri per lire **18**.

Per sei mesi lire **10 50** (*), premio in libri per lire **10**.

Per tre mesi lire **5 25** (*), premio in libri per lire **5**.

(*) *NB.* I prezzi d'associazione sono di lire 18, 10 e 5, ma si esige una *lira*, centesimi 50 e centesimi 25 in più per la spedizione del pacco di libri a domicilio.

Norme per la scelta dei libri per gli abbonamenti A e B.

1. L'associato che sceglie libri per un valore superiore a quello sopra indicato deve aggiungere l'importo del prezzo eccedente.
2. Chi domanda libri per valore inferiore, si intende rinunciare all'eccedenza.
3. La domanda dei libri scelti deve essere notificata tutta in una sola volta e all'atto che si rinnova l'associazione. *Ogni domanda fatta in tempo posteriore rimarrà senza effetto.*
4. Chi indica semplicemente di volere l'*Abbonamento* **A** o non designa le opere che sceglie nel Catalogo speciale s'intende che si rimette per la scelta all'Amministrazione della **STAMPA**, e non avrà diritto a reclamare pel contro il premio ricevuto.

ABBONAMENTI C

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Per un anno L. **18** — Per sei mesi L. **10**
Per tre mesi L. **5**

LA STAMPA quotidiana, spedita a domicilio per tutto il periodo dell'abbonamento.

Calendario mensile di 12 fogli grandi.

Gazzetta Letteraria, periodico letterario settimanale in 8 pagine a 5 colonne, che conta ormai 20 anni di vita: essa porge una lettura gradita e istruttiva, e sarà spedita a domicilio per tutto il periodo in cui dura l'abbonamento alla STAMPA.

Prezzi per l'estero alla STAMPA e alla *Gazzetta Letteraria*

Per un anno L. **38 80** - Per sei mesi L. **20 65**
Per tre mesi L. **10 35**.

LE FANTASIE SOPRA LA CESSIONE o il libero passaggio di Zeila.

Abbiamo da Roma, 20:

Le fantasie degli italiani, e specialmente dei fogli ministeriali, sono realmente molto fervide in cose di politica africana, e tutti insieme con certe Società africane meridionali hanno già fatto un gran parlare del porto di Zeila. Ci hanno fatto sperare e ci hanno annunziato che l'Inghilterra, attuale proprietaria, ce l'avrebbe ceduta per la nostra bella ciera e per commodo nostro: a tanto erano arrivate la fine diplomazia e la grande simpatia dei nostri ministri Crispi e Blanc e del nostro ambasciatore a Londra, generale Ferrero.

Poi dissero che, invece di una cessione, il Governo inglese ce ne avrebbe fatto un prestito, magari per due o tre anni, finchè avessimo [illegible] bene di valercene per uso e consumo delle nostre conquiste africane.

Qualche giornale comincia già a mettere in dubbio e la cessione e anche solo il libero passaggio; ma la Società Africana di Napoli, con una grande sicurezza, dettando in casa altrui, proclama nientemeno « *fattore indispensabile alla riuscita della quistione africana, Zeila* ». Discreti quei signori che fanno i conti colla roba altrui.

Ora io torno a dirvi nettamente e semplicemente che Zeila non sarà nostra nè *pro tempore* nè in perpetuo, e che sono pazzie e fantasie tutte le notizie diverse.

Giusto due mesi fa, il 19 ottobre, io vi telegrafavo, e voi pubblicavate, queste precise informazioni:

Ricorderete l'inaspettato e poco spiegato richiamo dell'ambasciatore Tornielli da Londra, e l'inesplicabile invio del generale Ferrero a sostituirlo.

Ebbene questo cambiamento di ambasciatori titolari presso la Corte di Londra ebbe il suo primo motivo appunto nella politica africana del Governo italiano.

Il Ministero Crispi, vedendo la condotta della Francia piuttosto avversa agli interessi italiani in Africa e temendo maggiori ostacoli, per l'avvenire, dai possedimenti francesi ad Obock e Tagiura, limitrofi ai possedimenti e al protettorato italiani, avrebbe pensato di poter dare soggezione alla Francia se avesse posseduto qualche territorio al sud di Obock e Tagiura.

« Ora questo territorio meridionale sarebbe precisamente quello di Zeila, che oggi è posseduto dall'Inghilterra. Zeila attirava i desiderii del Governo italiano, perchè questo pensava anche che da Zeila era facile avanzarsi e impossessarsi della vicina Harrar, che si dice sia una delle contrade più fertili e meglio adatte a colonia di tutta la regione orientale dell'Africa Equatoriale.

« Il Governo italiano, pertanto, cominciò a informare e a sollecitare l'antico ambasciatore Tornielli, perchè procurasse di iniziare trattative col Governo inglese onde ottenere la cessione di Zeila. Quando l'Inghilterra avesse ceduta Zeila, l'Italia avrebbe aiutato la nazione amica dalla parte dei dervisci, e avrebbe potuto prestare le sue forze per combatterli ogni volta che l'Inghilterra dall'alto Egitto avesse voluto estendere il suo dominio verso il Sudan.

« L'ambasciatore Tornielli non trovò opportuna questa politica, e disse chiaramente che non si sentiva di parlarne al Governo inglese, perchè, conoscendone gli intendimenti e gli umori, sarebbe stato sicuro di averne una ripulsa. Insistendo il nostro Governo, il Tornielli domandò di essere piuttosto richiamato da Londra e di lasciare ad altri l'incarico importante di quelle trattative.

« Richiamato il Tornielli, venne fuori il Ferrero.

« Questo generale che, come tutti sanno, ha molta presunzione, promise di adoprarsi lui ad effettuare il disegno ideato e ad ottenere il possedimento agognato. Egli, come grande geografo e abile diplomatico, avrebbe persuaso il Governo inglese a cedere Zeila, dimostrando la poca convenienza geografica per l'Inghilterra di mantenere quel possedimento così accosto al possedimento francese senza svilupparlo con nuove espansioni.

« Il generale Ferrero andò, tentò, parlò: ma non persuase nessuno e non ottenne nulla. L'Inghilterra rispose ch'essa non aveva intenzione alcuna di cedere Zeila e di mettere in sospetto i francesi, come non aveva intenzione nessuna di avanzare d'altra parte nel Sudan. Il tenere a freno i dervisci era interesse della Colonia italiana non meno che dell'Inghilterra; essere essa lietissima dell'avanzarsi degli italiani a Cassala; e non aver bisogno pel momento d'altro aiuto e di altra mossa contro i dervisci.

« Così finì felicemente la missione e la presunzione dell'ambasciatore generale Ferrero per quel che riguarda l'Africa e Zeila. »

Quando pubblicaste queste notizie, tutti i fogli ministeriali, come al solito, diedero addosso al vostro giornale. Il Ministero sperava ancora di ottenere almeno il libero passaggio per Zeila.

Ma venne il noto opuscolo: *La nostra politica africana — Timori e speranze di un ex-funzionario dell'Eritrea.* L'opuscolo, attribuito a torto o a ragione al generale Gandolfi, aveva anch'esso serie considerazioni sopra una possibile spedizione per l'Harrar e sopra il possesso inglese di Zeila. Vale la pena di riferirle. Diceva l'ex-funzionario dell'Eritrea:

« Ma come portare truppe nello Harrar quando i punti di sbarco nel golfo di Aden sono in mano della Francia e dell'Inghilterra, che si trovano colà con interessi eguali al nostro, che è quanto dire, con interessi in contraddizione coi nostri? Nè vale il dire, che l'Inghilterra, se si trova colà in opposizione alla politica francese, ben potrebbe secondare la nostra, che anch'essa è a quella in opposizione. L'Inghilterra non può indursi a fare nel golfo di Aden una politica a noi favorevole, quand'anche lo volesse. A Zeila essa riesce ad equilibrare la politica francese di Obock; e fintanto che l'Inghilterra si troverà colà, la Francia non riescirà mai a farsi una grande potenza nel golfo di Aden, che è appunto ciò che vogliono raggiungere gli inglesi colla occupazione di quell'approdo.

« Stando così le cose, è naturale che l'Inghilterra si domandi se coll'Italia a Zeila questo equilibrio possa venir compromesso. Essa non può non vedere che la rottura di questo equilibrio sarebbe una guerra di prevalenza fra la Francia e l'Italia, le cui conseguenze, comunque fossero decise le sorti di questa guerra, sarebbero sempre a danno suo, pel fatto che la Potenza vincitrice resterebbe nel golfo di Aden prevalente; ciò che non le conviene affatto che avvenga. Questa è la prima e più forte ragione per la quale l'Inghilterra non potrà aderire alla cessione di Zeila all'Italia. »

Tralascio le altre ragioni e dico e ripeto soltanto che gli inglesi hanno tutto l'interesse a non darci Zeila nè in proprietà nè a prestito, e non ce la daranno.

Del resto quand'anche gli inglesi fossero inclinati ad appoggiare le aspirazioni dell'Italia, è indubitato che i francesi, per diritto o per rovescio, ne farebbero una *question* all'Inghilterra. E questa ha già troppi dissensi colla Francia per volere impegnarsi in una nuova.

D'altronde nelle sfere militari si ritiene che una spedizione per la strada di Zeila, per la quale niente è preparato, consumerebbe tanto tempo e porterebbe con sè tante difficoltà (oltrechè imporrebbe enormi dispendi per trasporti militari) che non si potrebbe precisare quando si troverebbe in grado di arrivare a destinazione, anche se si voglia ammettere che non incontri ostacoli per via.

Una spedizione per Zeila è una di quelle fantasie che possono passare pel capo soltanto a gente che non sa leggere una carta topografica, o che non s'intende di geografia — ad esempio del Crispi, che credeva che Macallè fosse al di là di ambe Alagi.

In conclusione, l'Inghilterra non ci lascia Zeila per i nostri begli occhi — questo non è il male peggiore in questi momenti: — ci salva nostro malgrado da pericolose illusioni e da enormi spese.

Le dichiarazioni dell'on. Crispi al Senato circa le leggi eccezionali di P. S.

Roma, 20 dicembre.

Seduta del 20 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Tabarrini.
Si apre la seduta alle ore 15,10.
Si accordano congedi.

Sui provvedimenti eccezionali.

VITELLESCHI chiede perchè nell'ordine del giorno non figuri il progetto sui provvedimenti eccezionali, di cui la relazione è pronta da vari giorni.

Il PRESIDENTE dice che, in seguito a preghiera del presidente del Consiglio, impedito da gravi discussioni alla Camera dei deputati, la iscrizione di tale progetto all'ordine del giorno è stata rinviata.

PARENZO, mentre deplora che il progetto di legge non sia stato inscritto all'ordine del giorno per le ragioni dette dal presidente, che, se hanno l'apparenza di ragioni legali, non hanno un valore politico, rallegrasi che sia abbandonato dal Governo.

VITELLESCHI si dichiara soddisfatto delle spiegazioni date dal presidente.

CAMBRAI-DIGNY, relatore, crede che la questione sollevata dal senatore Vitelleschi dovrebbe trattarsi alla presenza del ministro proponente. La relazione si ispira soltanto a quello che sarebbe il voto del Senato nella sua maggioranza.

TODARO, come presidente dell'Ufficio centrale, dice che la Commissione non fece che soddisfare al voto degli Uffici, che accettarono la proroga salvo alcuni emendamenti discussi dall'Ufficio centrale.

Il PRESIDENTE crede superflua la discussione attuale e prega gli oratori ad attenersi nei limiti del concetto già da lui espresso.

TOMMASI-CRUDELI dichiara di dividere le opinioni già espresse dal senatore Parenzo, alle quali si associa deplorando che di questa discussione non resti altra testimonianza che la relazione dell'Ufficio centrale.

Si stabilisce che di tale legge non se ne parli più.

SONNINO prega il Senato di riserbare la questione quando si presenti il presidente del Consiglio.

Presentazioni di progetti.

MOCENNI presenta il progetto relativo alle modificazioni sul riordinamento dell'esercito.

SONNINO, ministro, presenta il progetto dei provvedimenti per l'Africa.

BARAZZUOLI, ministro, presenta il progetto per disposizioni per incoraggiare l'istituzione dei Magazzini generali dei zolfi in Sicilia.

DI CAMPOREALE prega si deferisca alla presidenza la nomina della Commissione per l'esame del progetto sugli zolfi.

È approvato.

PRESIDENTE proclama il risultato della Commissione e nomina commissari: 1° alla Cassa dei depositi e prestiti, eletti Cencelli e Maiorana, ballottaggio fra Jadda e Cremona; 2° vigilanza all'Amministrazione del fondo pel culto, eletti Auriti, Ghiglieri e Vitelleschi; 3° per l'Amministrazione del fondo speciale di beneficenza e di religione per la città di Roma, eletto Bonasi.

CALENDA, guardasigilli, presenta il progetto per parificazione dei presidenti di Sezione di Appello ai consiglieri di Cassazione. Chiede l'urgenza, che è consentita e che si deferisca alla presidenza la nomina della Commissione speciale.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge: Proroga di alcune disposizioni riguardanti la marina mercantile; Convalidazione del decreto 12 ottobre 1894, N. 478, sul giuoco del lotto pubblico; Nuova proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, N. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

SPROVIERI propone che domani tengasi seduta alle ore 14. È approvato.

CRISPI dice che la legge 19 luglio 1894 indica due ordini di individui cui si applica il domicilio coatto. Coloro pei quali si richiedono condanne ulteriori oltre la condotta posteriore; nè di questi devesi parlare; coloro indicati all'articolo 3° pei quali non abbisogna condanna anteriore. Ora dei 278 coatti 254 avevano fedina sporca e cioè erano colpevoli di reati comuni.

L'applicazione della legge è affidata a due Commissioni, una provinciale ed una centrale, composta di uomini eminenti e indipendenti. Le statistiche provano che fu mite e retta l'applicazione della legge. Il Governo, accettando i voti della minoranza della Commissione centrale, fu largo nel concedere liberazioni condizionali.

Il Governo, credendo che la Camera potesse sedere più di quanto non volle, portò al Senato la proroga della legge. Ma questo non pregiudica la questione; assicura l'on. Tommasi-Crudeli che egli è stato ingannato e lo fu per qualche voto elettorale dato a chi l'oratore non dice se fosse o no meritevole di essere eletto. Dirà solo che questo candidato maestro di scuola, si divertiva a far ballare i crocefissi dinanzi ai ragazzi. (*Si ride*)

La legge fu benefica nella sua applicazione e spera che l'on. Tommasi-Crudeli vorrà essere più benigno nel giudicare.

TOMMASI-CRUDELI si duole che il ministro dell'interno sia stato male informato. Parlò incidentalmente; se lo avesse creduto opportuno, avrebbe presentato una interpellanza.

Osserva che la legge meritava di essere riformata. Prese la parola solo dopo che il relatore disse che il Senato avrebbe approvato la legge senz'altro.

CAMBRAI-DIGNY, relatore. Se egli tacque prima, fu per l'assenza dell'on. Crispi; non per accettare i rimproveri del senatore Tommasi-Crudeli; il concetto dell'Ufficio centrale fu semplicissimo.

Parve adesso che convenisse la proroga della legge senza emendamenti e crede che la relazione si informi ad un concetto esatto. Se il Governo creda di ritirare la legge....

CRISPI: « Ritirarla mai! »

CAMBRAI-DIGNY la crede necessaria. È dovere del Senato il votarla.

PARENZO non risponde in merito alle osservazioni dell'on. Cambrai-Digny; spera che il presidente del Consiglio troverà nel nostro bagaglio legislativo delle leggi per tutelare l'ordine pubblico senza ricorrere a leggi eccezionali. Dimostra il carattere politico della legge e l'opportunità che fosse discussa prima nell'altra Camera. Non vi è questione di prerogative fra Camera e Senato, ma di opportunità.

DI CAMPOREALE crede che alcuni articoli di essa dovrebbe emendarsi.

CAMBRAI-DIGNY dice la presente discussione superflua, e prega la si tronchi.

Il PRESIDENTE prega il Senato di non prolungare una discussione che non crede opportuna.

MARIOTTI non vuole parlare su di una questione non portata all'ordine del giorno. Protesta però contro l'asserzione di taluni che una proposta di legge politica non possa essere trattata con precedenza nel Senato: crede si debba ringraziare il presidente del Consiglio della deferenza mostrata al Senato.

CRISPI prega di rinviare a tempi migliori questa discussione; prega si discuta domani il progetto di legge per l'Africa.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione dei progetti portati all'ordine del giorno. Risultano tutti approvati.

Il PRESIDENTE nomina due Commissioni per gli esami dei progetti di legge sugli zolfi e sui presidenti di Sezione d'Appello e consiglieri di Cassazione.

Levasi la seduta alle ore 17,5.

Note alla seduta del Senato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,25:

Mi risulta positivamente che l'incidente scoppiato in Senato sopra l'ordine del giorno per l'abbandono forzato delle leggi eccezionali non fu che l'epilogo d'una scenetta avvenuta prima nei corridoi di palazzo Madama. Quando vi arrivò l'on. Crispi, in un gruppo di senatori gli onorevoli Tommasi-Crudeli, Vitelleschi, Parenzo, Todaro ed altri stavano appunto manifestando la loro irritazione per essere stati così ingannati dal Governo. Alcuni, fra cui Tommasi-Crudeli e Vitelleschi, vedendo Crispi, gli manifestarono piuttosto vivacemente il loro malumore. Crispi avrebbe risposto seccamente, finchè aumentò l'irritazione dei senatori.

Poi s'introdussero alcuni altri senatori ministerialissimi; persuasero Crispi a smorzare la angolosità del progetto.

Crispi allora sarebbe uscito in questa frase: « Ma chi vi dice che il progetto sia proprio abbandonato? »

Al che uno fra i senatori che discutevano avrebbe risposto che non si teneva tanto alla proroga quanto ai maggiori riguardi dovuti ai senatori.

La cosa finì lì. Avrete però notato dal resoconto della seduta che gli onorevoli Crispi e Sonnino dichiararono che la proroga delle leggi rimane impregiudicata.

Però nessuno credette alla serietà delle dichiarazioni di Crispi.

I senatori continuano a fare il broncio all'on. Crispi, nè dimenticheranno il bel trattamento che questi inflisse loro.

Come Blanc fu ministro.

Il nostro amico *x y* da Roma ci manda queste informazioni, in data del 20:

Oggi che tutti si meravigliano dell'inabilità e della incoscienza del ministro Blanc, e gli tolgono persino il merito di aver recitato discorsi suoi nelle discussioni di questi ultimi tempi, oggi tornerà forse opportuno ricordare in qual modo e per quali ragioni l'on. Blanc sia diventato ministro e membro del Gabinetto Crispi.

Quando questi, dopo l'insuccesso dello Zanardelli, accettò l'incarico di comporre un Gabinetto e si trovò sollecitato non meno dagli amici che dagli eventi e dalla Corona, allora, per avere l'adesione degli onorevoli Saracco e Sonnino, si mise quasi completamente alla loro discrezione per la scelta dei colleghi.

Tutto era quasi combinato: l'on. Crispi doveva andare al Quirinale a presentare la lista dei nuovi ministri; mancava solamente il ministro degli esteri, e Sonnino specialmente non voleva nessun interim del Crispi.

Allora l'on. Crispi pensò di preparare il decreto per la nomina del ministro degli esteri in testa all'amico suo on. Abele Damiani, già sotto-segretario agli esteri nel precedente Gabinetto Crispi.

Appena l'on. Sonnino intese la cosa, protestò immediatamente che si sarebbe ritirato piuttosto che accettare quella nomina.

Il Crispi allora soggiunse: « Veggo bene che sono vostro prigioniero! Ma a chi devo proporre il portafoglio? Alle 2 devo andare al Quirinale col Ministero fatto. Che decidiamo? »

Erano le 11 antimeridiane. A quel punto, fra qualche altro nome, Sonnino mise fuori quello del Blanc. Il Crispi ci si fermò un momento: dopo tutto quel nome e quel uomo aveva un non so che di interessante e di simpatico per lui. Blanc era stato richiamato dal Rudinì quand'era a Costantinopoli; fra i due non ci poteva dunque essere buon sangue, e la nomina del Blanc serviva bene anche per sfogare il dispetto sempre nutrito dal Crispi contro il Rudinì in memoria dello scacco del 31 gennaio 1891. La figura del Blanc, avversario personale del Rudinì, completava anche la configurazione del nuovo Ministero fatto in massima parte di uomini dichiaratisi nemicissimi del Giolitti e del Rudinì, come il Calenda, il Saracco, ecc., ecc.

Sentito il nome del Blanc, l'on. Crispi rispose: — Fate pure, andate dal Blanc.

Sonnino andò subito dall'ex-diplomatico, col quale era da tempo in relazione. Questa relazione risaliva al tempo in cui il Blanc era segretario al Ministero degli esteri col ministro Mancini, e l'on. Sonnino dirigeva la *Rassegna*. Allora Blanc, segretario del Mancini, comunicava articoli e informazioni alla *Rassegna* contro il suo ministro. Così nacque l'amicizia col Sonnino.

Blanc non aspettava altro che di esser ministro, e quindi accettò subito con gioia le profferte del Sonnino. Così l'on. Crispi si rassegnò a sacrificare il suo amico Damiani al signor Blanc, e questi ebbe il sospirato portafoglio.

I commenti della Stampa romana al voto sulla politica africana.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21:

Il *Diritto*, commentando il voto della Camera di ieri, si domanda che cosa può valere la fiducia in esso espressa, quando nella formula stessa che la comprende si ha cura di involgere un concetto contrario alle intenzioni manifestate dal Ministero. Aggiunge: « Anzichè di fiducia, questo ordine del giorno è di disapprovazione; quanto meno è un ammonimento, il quale dimostra il dissidio esistente fra il mandante ed il mandatario. »

Spera che il Governo capirà il contegno dei suoi stessi amici.

Immaginate i commenti degli altri giornali, tutti officiosi, esaltanti il significato del voto. Sta però di fatto che la Camera, compresa la Maggioranza ministeriale, si pronunciò recisamente contro la politica d'espansione.

Crispi andrà a Napoli.

Roma, 20, ore 21,55. — Crispi andrà a trascorrere le feste natalizie a Napoli.

L'esodo dei deputati da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,20:

Iersera, e sopratutto oggi, partirono da Roma oltre duecento deputati.

La caduta d'un areostato.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,20:

Stanotte, a pochi chilometri da Sebiano, è caduto un grosso pallone che si suppone appartenente al genio militare. Il pallone era privo di navicella; ciò fa dubitare che qualche grave disgrazia sia accaduta al conduttore. L'areostato è stato sequestrato dall'Autorità di pubblica sicurezza, la quale ha spedito un immediato rapporto all'Autorità militare.

Un'indisposizione del cardinale Valletta.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,35:

Il cardinale Monaco della Valletta, uno fra i papabili, è alquanto indisposto; ma il partito favorevole all'attuale Pontefice cerca di nasconderlo perchè si vorrebbe impedire che, in occasione del ricevimento pel Natale ed il Capo d'anno, l'indirizzo sia affidato al cardinale Aurelia, piemontese, intransigente, cui spetterebbe mancando il Valletta.

Commemorazione di Oberdan.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 16,10:

Le rappresentanze della Società democratiche, unitamente a molti della colonia triestina, si recarono al Gianicolo, ove apposero tre corone al busto di Vassian per ricordare l'anniversario della morte di Oberdan. Grande apparato di forza. Nessun incidente. La cerimonia rivestiva il carattere di somma mestizia, anche perchè non si pronunciarono discorsi. Le guardie non tentarono neanche di impedire la funzione. Si distribuirono copiosi foglietti con ritratti e cenni biografici di Oberdan, stampati a cura del Circolo Adriatico Orientale. Vi erano parecchie notabilità radicali irredentiste. Stasera Barzilai commemorerà Oberdan in una sala privata non ancora fissata.

Baratieri chiede nuovi battaglioni e nuove batterie.

I dervisci si avanzano.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,55:

Il generale Baratieri ha richiesto un sollecito invio di altri cinque battaglioni e di due batterie, oltre i sette battaglioni e le tre batterie partenti, cosicchè i rinforzi ammonteranno per ora a 10 mila uomini e 22 pezzi. Non è improbabile che lo stesso Baratieri faccia richiesta di nuovi soccorsi, poichè le notizie relative alla marcia dei dervisci verso la linea Cheren-Asmara vengono ogni giorno sempre più confermate.

Il generale Arimondi segnalava ciò al Governo quattro giorni or sono in seguito allo avviso ricevuto dal comandante di una nave da guerra inglese, che ancorò temporaneamente a Massaua alla fine della scorsa settimana.

Funerali pei caduti d'Africa.

Roma, 20 (*Stefani*) — Stamane il Re, la Regina e la Duchessa d'Aosta, con i loro seguiti, assistettero ad una messa funebre per i morti d'Africa nella chiesa del Sudario. Quindi nella stessa chiesa, per ordine del Re, vi fu in loro suffragio un solenne funerale al quale assistettero i personaggi di Corte, i funzionari della Real Casa ed altre notabilità.

***

Firenze, 20 (*Stefani*). — Per cura d'un Comitato di signori, si fa una Messa solenne in suffragio delle anime dei caduti ad amba Alagi. Vi intervennero il Principe di Napoli, il sindaco, la Giunta, in forma ufficiale, un rappresentante del prefetto, parecchi senatori e deputati, i generali Morra, Teraghi, Angioli, Ademollo, Malnoni, Dabenedictis e Cinaghi, la Magistratura, grandissimo numero di ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze d'Istituti ed Associazioni cittadine, oltre a enorme folla. La Messa fu cantata dagli alunni dell'Istituto salesiano. Nell'interno ed all'esterno del tempio era schierato un battaglione di bersaglieri.

Roma, 20 (*Stefani*). — Ad Ancona, alla Maddalena ed a Trani si sono celebrati funerali in suffragio dei caduti di amba Alagi, con l'intervento delle Autorità, della ufficialità e di grande folla. Ad Ancona era presente il cardinale Manara, che dette l'assoluzione al tumulo. A Trani i funerali si celebrarono d'iniziativa dell'arcivescovo.

La Commissione pel progetto sul Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15,35:

Stamane si è radunata la Commissione parlamentare pel progetto sul catasto. Intervennero all'adunanza i ministri Crispi, Boselli e Sonnino. Da ambe le parti si mostrò il desiderio d'un accomodamento. Dopo uno scambio d'idee, s'incaricò l'on. Di Broglio, relatore *in pectore* della Commissione, di conferire nuovamente coi ministri per formulare un definitivo progetto, il quale sarà esaminato subito dalla Commissione.

La Commissione per la perequazione fondiaria non volle in nessun modo sentir parlare d'aumento dei dazi sui cereali.

L'accordo per i lavori del Catasto.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,35:

L'accordo della Commissione pel progetto del Catasto coi ministri avrebbe queste basi:

Le diciotto provincie che anticiparono le spese per il Catasto e sperano dall'operazione catastale un alleviamento dell'imposta avranno un abbuono dell'imposta di un decimo e mezzo. Si continueranno in esse le operazioni catastali in corso.

In tutto il resto del Regno sarà compiuto il Catasto geometrico; si provvederà poi con apposita legge a stabilire per esse la base del riparto dell'imposta.

Ricevuti al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,35:

Nel pomeriggio il Re ricevette il senatore Ferraris, il deputato Carutti ed il colonnello Pittaluga.

Significanti parole della "Tribuna".

Una crisi ministeriale?

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 21,45:

È assai commentato un articolo della *Tribuna* sul voto di ieri. Questo articolo termina così: « La preoccupazione del Ministero deve essere quella di migliorare la Maggioranza; ma per migliorare questa, occorre che il Ministero pensi a migliorare prima se stesso. »

Ciò concorderebbe con le voci corse oggi e stasera che Crispi abbia intenzione di riformare prestissimo il Gabinetto, licenziando gli onorevoli Mocenni e Calenda. La difficoltà sarebbe per l'on. Blanc, il quale è più accusato dei suddetti, ma che Crispi vorrebbe forzatamente conservare per riconoscenze personali.

In causa di ciò, forse la crisi sarebbe alquanto ritardata, non certo abbandonata. Vi si coinvolgerebbero pure alcuni sotto-segretari.

Il disordine nei magazzini militari.

Roma, 20, ore 21,55. — Benchè gli ufficiosi decantino la previdenza governativa, dalle recenti partenze di soldati per l'Africa sarebbe risultato il grande disordine che regna nei magazzini militari, la deficienza e la lentezza degli approvigionamenti.

Un discorso politico del Papa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,35:

Il Pontefice coglierà occasione dei ricevimenti per fare un discorso politico, accennando specialmente alle gravi condizioni dell'Europa.

Maconnen si scusa!

Due superstiti d'amba Alagi.

Massaua, 20 (*Stefani*). — Il maggiore Galliano informava la sera del 18 corrente che Macallè era tranquilla.

Maconnen manda a Baratieri messi con lettere di scusa.

Il tenente Scala scrive che sono illesi nel campo nemico i caporali Lenzi e Bertollo.

Cavalleria e areostati in Africa.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 20,50:

In un colloquio avuto stamane coll'onorevole Crispi, l'onorevole Mocenni gli comunicò la sua decisione di spedire subito in Africa un plotone di cavalleria, fornendolo di cavalli arabi, per le esplorazioni d'avanguardia. Inoltre si manderà nell'Eritrea il parco areostatico.

Il colonnello Pittaluga.

Roma, 20, ore 19,55. — Il colonnello Pittaluga ebbe ieri colloquii coi ministri Mocenni e Blanc e col generale Primerano, capo dello stato maggiore generale. Egli assumerà quanto prima la direzione dell'Ufficio d'Africa, in questa città.

Partenze per l'Africa.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Sul *Gottardo*, partente stasera, imbarcano un battaglione di alpini col comandante Menini, una batteria d'artiglieria da montagna, comandante Mottino, con 180 artiglieri; il tenente-colonnello Ripamonti Carpano; il maggiore Zola ed altri ufficiali. Assiste allo imbarco una folla plaudente.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Il *Gottardo* salpa per Massaua stasera, alle ore 21. Il generale Hensch passò in rivista gli alpini prima che s'imbarcassero.

Spezia, 20 (*Stefani*). — Stanotte l'incrociatore torpediniere *Caprera* parte per Massaua.

Due nuovi squadroni di cavalleria in Africa.

Il Ministero della guerra ha ordinato l'acquisto a Suez di trecento cavalli dovendo servire per la formazione del 3° e 4° squadrone di cavalleria indigena che assumeranno, dicesi, i nomi di Cassala ed *Agordat*.

I due primi squadroni portano i nomi di *Asmara* e *Cheren*.

La squadra pel Mar Rosso.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,5:

La squadra pel mar Rosso verrà definitivamente costituita domani sotto il comando del contrammiraglio Turi; capo di stato maggiore sarà il capitano De-Simoni.

L'avviso " Dogali ".

Zanzibar, 20 (*Stefani*). — È partita la nave italiana *Dogali*.

Una nave ad Assab.

Assab, 20 (*Stefani*). — È arrivata la nave *Città di Genova*.

Il capitano Cicodicola.

Il valoroso capitano Cicodicola per la seconda volta ritorna in Africa e va a prendere il comando della batteria Angherà, distrutta nel combattimento dell'amba Alagi.

Egli si recò ieri in Capua per salutare la 5ª batteria del 24° artiglieria di cui aveva il comando. Erano a riceverlo tutte le Autorità civili e militari; il comandante del presidio, colonnello Cornara, con tutti gli ufficiali della guarnigione, il sindaco con tutta la Giunta.

I dervisci e la Colonia Eritrea.

Il successore del Madhi.

Da una lettera inviata dal Sudan all'*Indépendance Belge* crediamo interessante togliere alcuni passi che più direttamente interessano la Colonia Eritrea.

Dopo avere parlato di rinforzi inviati da Abdullah-el-Taichi, successore del Madhi, alle frontiere del Congo, nel Darfur, nel Gedaref sull'Atbara, il corrispondente prosegue:

« Nel Gedaref non era stato segnalato alcun nuovo avvenimento, ma il califfo temeva sempre un attacco degli italiani, e per provvedere ad ogni eventualità prese dei provvedimenti difensivi.

« A Omdurman si ritiene che un'alleanza fra i dervisci e gli abissini, separati da invincibili convinzioni religiose, non sarebbe realizzabile.

« Vi si nutre per altro segreta speranza di vedere gli abissini seriamente alle prese cogli italiani, nel qual caso i dervisci varcherebbero *il fiume Atbara per compiere incursioni e razzie nel territorio dell'Eritrea*. Quanto a Cassala, i dervisci ritengono che sia al sicuro finchè rimarrà così fortemente occupata come lo è adesso. »

Parlando del successore del Madhi, il corrispondente scrive:

« Abdullah-el-Taichi non è se non un tiranno rapace e sanguinario, la cui caduta verrebbe salutata con gioia da gran parte delle popolazioni del Sudan. Niuno più ad Omdurman crede al suo carattere sacro, e se egli regna ancora, gli è per mezzo del terrore e facendo atterrare con la massima brutalità chiunque tenti scuotere il suo giogo.

« Egli non dispone omai d'altro appoggio che della potente tribù dei baggara, nel Sudan egiziano. Perciò non s'attenta ad imprese militari troppo arrischiate contro i paesi circonvicini.

« Ma uno sforzo dei dervisci sovra un dato punto della frontiera, specialmente per la libera iniziativa d'un emiro, o luogotenente del califfo, è par sempre da temersi; a ciò occorre rimanere pronti. »

Un « catenaccio » in Francia.

Parigi, 20 (*Stefani*). — La Commissione delle Dogane approvò definitivamente il progetto del catenaccio che si applicherà ai cereali, vini, bestiame e carni macellate.

Dazi francesi sui semi oleosi.

Parigi, 20 (*Stefani*). — Il gruppo agricolo della Camera firmò una proposta intesa ad imporre un dazio sui semi oleosi esteri.

L'ambasciatore Deym.

Vienna, 20 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* smentisce che Deym abbia intenzione di abbandonare la diplomazia. È perciò infondata qualunque notizia intorno al suo successore.

La disperata resistenza degli armeni.

Le crudeltà di cui sono accusati.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Mustafà Remzi-pascià dirama, alle ore 17,22, il seguente dispaccio al ministro della guerra:

« I notabili inviati a Marash per dare consigli agl'insorti di Zeitun vennero oggi da me a dichiarare che i ribelli resistono fino agli estremi ed hanno massacrato, domenica scorsa (cioè tre giorni prima della data del presente dispaccio), tutti i militari detenuti a Zeitun, eccettuati il colonnello e l'aiutante maggiore del caimacan.

« Il colonnello Ali-bey, dopo avere respinto gl'insorti nel villaggio di Mukal, che trovasi ad un'ora di distanza da Zeitun, prese posizione di fronte al punto già occupato dalle truppe imperiali dinanzi a Zeitun. Domani Zeitun verrà circondata da tutte le parti.

« Gli insorti commisero da un mese ogni sorta di crudeltà, incendiarono villaggi musulmani, li saccheggiarono, tagliarono il seno alle donne, [illegible] i figli in tenera età.

« Il fatto che gli insorti, oltre alle atrocità senza precedenti cui si abbandonarono, massacrarono tutti i detenuti militari e persistono nell'opporre resistenza, che i consigli loro dati ripetutamente e da diversi intermediari restarono senza effetto, e ogni giorno si mostrano più crudeli nei loro eccessi sanguinosi, prova che essi persisteranno, per quanto si faccia e sino alla fine nella loro insurrezione. »

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Contrariamente alle notizie ufficiali, dicesi che gli insorti di Zeitun avrebbero fatto prigioniero Bahri-pascià e marcierebbero su Marzire.

Candia insorge.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Secondo notizie da Candia, l'insurrezione nel distretto di Apocorona comincia a diffondersi a Sidonia e Sfakia.

Il numero degli insorti finora è di 500.

Le truppe turche negli ultimi combattimenti ebbero 9 morti e 30 feriti.

Sono partiti dalla Siria quattro battaglioni per rinforzare la guarnigione.

Candia, 20 (*Stefani*). — Il console di Grecia a Candia mantiene un'attitudine corretta.

La nostra Squadra reduce dall'Oriente.

Smirne, 20 (*Stefani*). — La Divisione navale italiana, comandata dal vice-ammiraglio Accinni, parte per l'Italia, lasciando nell'Arcipelago le navi *Piemonte* e *Partenope*. Probabilmente oggi stesso muoverà da qui per Taranto.

Le navi estere a Stambul.

Costantinopoli, 20 (*Stefani*). — Il Governo ottomano sembra avere abbandonato l'idea di fare ancorare alcune navi da guerra [illegible] gli stazionari delle Potenze.

La vertenza anglo-americana.

Londra, 21 (*Stefani*). — I giornali considerano che la giornata di ieri portò un miglioramento nella questione sorta fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e credono in una soluzione pacifica.

Lo *Standard* ha da New-York che la contestazione di Bayard è probabile.

Hicks Beach, parlando a Bristol, disse che non bisogna esagerare la portata dell'incidente anglo-americano, e, nonostante che una guerra cogli Stati Uniti sia possibile, spera tuttavia in una soluzione pacifica della vertenza.

Halifax, 20 (*Stefani*). — I giornali del Canadà chiedono un provvedimento di difesa contro un eventuale invasione degli Stati Uniti.

Un altro combattimento a Cuba.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Si ha da Avana che la colonna del generale [illegible] ... insorti complessivamente a 5000 uomini. Gli insorti erano trincerati in posizioni strategiche che credevano inespugnabili e proponevano di farne la loro base di operazione per penetrare nella ricca zona di Guantanamo, onde impedire il raccolto dello zucchero.

Le truppe spagnuole, benchè meno numerose, li scacciarono da quelle posizioni ed impedirono così che gli insorti realizzassero il loro piano.

Madrid, 20 (*Stefani*). — Un dispaccio dall'Avana al *Liberal* annunzia che i capi insorti Gomez, Maceo, Lacret, Suarez, Periquito, Perez con 10,000 ribelli penetrarono nella provincia di Matanzas.

Credesi che vi sia stato un serio combattimento, poichè numerose truppe concentrano la frontiera.

Il principe Enrico di Prussia.

Napoli, 20 (*Stefani*). — Il principe Enrico di Prussia, con la famiglia ed il seguito, si è imbarcato, alle ore 17, sull'avviso inglese *Surprise* e parte stanotte per Malta.

Il tsarevich a Villafranca.

Villafranca, 20 (*Stefani*). — La nave *Pietroburg*, con lo tsarevich malato, è entrata in rada nel pomeriggio. Nessun ricevimento ufficiale.

Un'esplosione in una miniera.

New-York, 20 (*Stefani*). — È avvenuta una esplosione nella miniera di carbon fossile di Cubstock, presso Raleigh, nella Carolina.

Furono estratti 23 operai feriti. Temesi vi siano 40 morti.

Una rivendicazione dei socialisti tedeschi.

Un curioso ed interessante processo venne discusso, martedì scorso, dinanzi al Tribunale di Berlino.

Hans Blum, uno fra gli storiografi accreditati dal principe di Bismarck, aveva accusati i socialisti germani d'avere accettato fondi dal generale Boulanger perchè, in caso di guerra, si volgessero contro il Governo della loro nazione. Il *Vorwaerts* respinse energicamente tali accuse e rispose lanciando gravi accuse contro lo stesso Hans Blum. Questi, irritatissimo, intentò querela al giornale socialista.

Ora il Tribunale di Berlino, non solo assolse il *Vorwaerts*, ma, in un giudizio severamente motivato, ebbe a dichiarare che Hans Blum alterò e falsificò citazioni per provare che il generale Boulanger aveva accordato i suddetti sussidi ai socialisti tedeschi.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

16 dicembre. — Il suicidio di un pittore. — Oggi si appiccava nella sua abitazione in Guaviano il pittore Biancolino Ernesto, d'anni 50, di Chiangiano.

Lasciò un biglietto indirizzato alla moglie nel quale dice:

« Perdonami il dispiacere che arreco a te e ai figli; ma è giocoforza rassegnarsi. Abbi coraggio! ti raccomando a Dio. »

La causa del suicidio devesi attribuire a dissesti finanziari.

— Un [illegible] che fabbrica monete false. — Il delegato Wenzel riuscì a sorprendere ieri in una casa di via Penitenza, un vecchio di 60 anni, recanatese, certo Nazzareno Casagrande, pensionato governativo, che insieme al setacciaro Luigi Leonardi, di 46 anni, romano, stava dietro a fabbricare monete false di nikel da 20 centesimi.

In casa e in dosso ad entrambi furono trovate solo quaranta monete; ma fu accertato che la fabbricazione durava da circa due mesi. E siccome vi partecipava anche la moglie del vecchio, Maria Brighetti, così anch'essa venne tratta in arresto.

— Operai asfissiati in una cantina. — Ieri alcuni operai scesero nella cantina della villa Pallione, situata presso la tenuta *Fraischie*, di proprietà del signor Giulio Capri.

Per l'abbondanza del gas sviluppatosi dai mosti in fermento, i disgraziati operai corsero tutti un brutto rischio... ed uno di essi morì.

Gli altri furono fortunatamente salvati da alcuni contadini sopraggiunti.

— Una ragazza morta cadendo dalla finestra. — Pierozzi Irene, d'anni 20, domestica in casa Mazzieri, mentre asciugava alcuni panni lavati fuori della finestra, cadde nel cortile sfracellandosi il cranio. Morì poco dopo.

ACIREALE.

20 dicembre. — Una guardia carceraria uccisa da malfattori. — Ieri sera alcuni malfattori, fuggendo perchè sorpresi in flagranza di tentato furto ad una ricca signora, uccisero con tre colpi di rivoltella la guardia carceraria Francolino Calogero che aveva intimato loro di fermarsi.

Un grave duello tra ufficiali.

Ci telegrafano da Firenze, 20, ore 20,45:

Nella caserma del Belvedere, i tenenti Industriosi e Tammeri si batterono alla sciabola. L'Industriosi venne ferito gravemente al collo e versa in pericolo di vita. Il padrino, tenente Busoni, intromessosi fra i duellanti, riportò una ferita alla faccia.

Il naufragio d'un brigantino.

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 22,5:

Un telegramma da Marzamemi (Siracusa) reca che stanotte, durante un fortunale, naufragò il brigantino *Fiducia Ligure*. L'equipaggio è salvo.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

20 dicembre. (*Albensis*). — Teatro Sociale. — La Compagnia Viale, proveniente da Pinerolo, darà principio alle sue rappresentazioni in dialetto piemontese la sera del 26 del prossimo mese.

ALESSANDRIA.

[illegible]

CANELLI.

[illegible]

... per le parti, dati gli ultimi risultamenti constatati nella riscossione del nostro dazio. All'interessante questione, con tale nuova proposta, si è aperta una nuova via che speriamo sia una buona volta la decisiva e buona.

CASSOLNOVO (Lomellina).

20 dicembre. (*Ferdinandus*). — Due Consorzi irrigui. — Ferve qui il lavoro per la costituzione di due Consorzi irrigui. Il primo sarà per l'irrigazione delle terre poste a sud-est del paese, formanti una zona di oltre 5 mila pertiche.

Ieri nel salone del Ricreatorio festivo parlò sull'argomento l'ing. Colla, di Trecate, che ha l'incarico dei lavori e degli studi relativi. Con parola facile e chiara l'ing. Colla espose il suo progetto, che, a opera compiuta, importerà una spesa di circa trentamila lire; lesse poi lo statuto da discutersi e approvarsi dall'assemblea generale dei consortisti ed esortò gli interessati a farsi inscrivere sollecitamente presso il notaio avvocato Sanner di Cassolo.

Il secondo Consorzio si farà per irrigare le così dette brughiere, altra vastissima regione a nord-est dell'abitato verso la vallata del Ticino, e a tal uopo si avrà domenica, 29, una nuova conferenza dello stesso ingegnere Colla. I due Consorzi saranno quanto prima legalmente costituiti.

Le acque si deriveranno dal così detto ramone diramatore Vigevano, il quale piglia l'acqua dal canale Cavour per mezzo del canale Cigliano.

CUNEO.

20 dicembre. (*Pino*). — Consiglio comunale. — S'è ripresa ieri sera la discussione del bilancio 1896. Il sindaco partecipa che la Giunta ha avuto comunicazione delle variazioni introdotte dalla Commissione, e questo è un buon augurio perchè la discussione procede lesta. E la tempesta, che ieri sera pareva dovesse scatenarsi, si dileguò con questo atto di cortesia.

Sull'istruzione pubblica, Gandolfo perora per una scuola invernale ai Tetti Santa Croce, e, riconoscendone la necessità, la Giunta s'impegna di presentare pel 1897 apposito stanziamento.

Sull'articolo: « Regolarizzazione eccedenza spese Convitto femminile », Convitto che si voleva altra volta sopprimere, la Commissione è lieta di poter annunziare che, stante il numeroso concorso delle allieve, la eccedenza di spese in quest'anno sarà di molto scemata e compensata coll'avanzo in quello pel Convitto maschile.

Si approva lo stanziamento di L. 10,000 pel fabbricato scolastico di Spinetta, e si approva la sovrimposta di ieri. Nella categoria: « Opere pubbliche obbligatorie straordinarie » si ottiene un fondo preparatorio di L. 10,000 pel ponte sul Gesso per Villafalletto.

Si chiude il bilancio con L. 712,807 63, sia nell'attivo che nel passivo.

Il Consiglio passa quindi in seduta segreta.

— Sassuolo [illegible]

LA LOGGIA.

[illegible]

ROATTO D'ASTI.

[illegible]

TORTONA.

[illegible]

TRINO.

[illegible]

Lombroso si difende dall'accusa di plagiario.

[illegible]

... opere ecc. aggiungendovi di mia mano postille sui genii, sui pazzi e sui delinquenti; è necessario ed utile a sapersi che i manoscritti non sono opere originali, ma il riassunto di altre opere.

« Ma sembra che mi sia imputato a delitto il fatto di aver tradotte, con numerose annotazioni, alcune bellissime pagine di Crepieux Jamin sulla scrittura dei malati, le quali pagine furono del resto compilate sui dati forniti da Heruitte ed Helot. In quelle pagine, come in tutta l'opera, Crepieux Jamin è citato, ma, disgraziatamente, con poca esattezza; questa inesattezza provocò l'accusa. »

Il prof. Lombroso conclude testualmente:

« Ma lasciamo da un canto tutte le piccinerie.

« Mi appello a tutti coloro che leggono in Francia e dicano essi se chi ha scritto l'*Uomo criminale*, la *Donna* ed il *Delitto politico* ha bisogno di reclamare la gloria di un altro.

« Non è certo in un paese come la Francia, ove è sempre stato tenuto il grande mercato nazionale delle idee, che può radicarsi uno spirito così meschino di ostruzionismo intellettuale che renderebbe quasi impossibile nel mondo della scienza la propagazione delle idee. »

Il prof. Lombroso tace nella sua lettera su quanto si riferisce alla riproduzione dei *clichés*, mentre su questa circostanza si fonda il principale motivo della condanna pronunciata dal Tribunale di Beurges.

SPORT

Tiro al piccione.

(Ponte Regina Margherita).

Domani, alle 13,30, avranno luogo alcune poules fra tiratori, cioè:

Poule d'apertura. — 1 piccione a metri 20. Entrata L. 10. — Primo premio 50 0/0 delle entrate — Secondo premio L. 25 0/0 delle entrate.

Tiro generale. — *(Handicap)* 5 piccioni. Entrata L. 12, abbonati L. 10 — Primo premio L. 60 e [illegible] — Secondo premio L. 30 — Terzo premio L. 20 — Quarto premio grande medaglia d'argento.

Reati e Pene

Le disgrazie di un proprietario di casa.

(Tribunale Penale di Torino).

[illegible]

Gli effetti di un pugno.

(Tribunale Penale di Torino).

[illegible]

Arti e Scienze

Il " Crepuscolo degli Dei ",

OPERA IN UN PROLOGO E TRE ATTI

di **RICCARDO WAGNER**

Cenni sul dramma.

L'antefatto.

[illegible]

... e l'umano, da cui si svolge il dramma passionale: gli Dei germanici, non immortali, nè onnipotenti, direttamente partecipano alle contese, alle cupidigie, agli amori, alle fatalità degli [illegible]: nulla possono essi opporre alla catastrofe che li incalza, e tramontano anch'essi col [illegible] degli eroi.

Alberico, re dei Nibelunghi, ha rubato l'oro alle Ondine del Reno, e ne ha foggiato un anello, dal quale ne scaturisce la signoria del mondo a chi lo possiede; ma, per compiere tale impresa, ha dovuto rinunziare all'amore, onde insita nell'anello sta una maledizione di sventura che recherà ovunque la rovina e la morte.

Wotan, il Giove nordico, il costruttore del Walhalla, od Olimpo scandinavo, con inganno rapisce l'anello ad Alberico, e lo consegna ai due giganti Fafner e Fasolt: questi vengono a contesa; Fafner uccide il compagno, gli rapisce l'anello, e si trasforma in drago per custodirlo nel seno della foresta. La lotta fra Alberico e Wotan implacabilmente prosegue.

Wotan si aggira pel mondo, congiungendosi a donne mortali per procreare ora le Walkirie, o divinità che raccoglieranno nel campo di battaglia le anime dei prodi destinate a difendere il Walhalla dagli assalti di Alberico; e ora i Velsunghi Siegmund e Sieglinde, dai quali deve nascere l'eroe che ucciderà il drago e ricupererà l'anello.

I gemelli Siegmund e Sieglinde, separati bambini, giovani, s'incontrano, si amano e fuggono nella foresta l'ira di Hunding, marito di Sieglinde. Ma Siegmund, non potendo esser egli l'eroe conquistator dell'anello, deve essere sacrificato dal padre suo Wotan: invano tenta salvarlo la pietosa Brünhilde, la prediletta Walkiria, la guerriera divina: Hunding, con l'aiuto del Dio, lui raggiunge fuggente, e in duello l'uccide. A stento, e per opera di Brünhilde, si salva Sieglinde che, resa incinta da Siegmund, procreerà più tardi l'eroe Siegfried.

Ma Brünhilde, con l'aver tentato il salvamento di Siegmund, ha disobbedito al volere e al comando di Wotan onde Wotan, in punizione del fallo, le toglie la divinità, l'addormenta sul colle delle Walkirie, e la circonda di fuoco, destinandola ad esser preda, come semplice donna mortale, del valoroso, che, valicato il cerchio di fuoco, la desterà dal suo lungo sopore.

E questi sarà, per destino, il giovane Siegfried, figlio di Sieglinde e di Siegmund. Siegfried, uccisa nella foresta il drago Fafner e rapitogli l'anello fatale, giunge alla montagna infuocata, attraversa il cerchio di fiamme, e desta la leggiadra Brünhilde con un lungo bacio, che sarà il lor primo bacio d'amore.

Il « Crepuscolo degli Dei ».

Questa, a grandissimi tratti, è l'azione che si svolge nelle prime tre parti della tetralogia: l'ultima, il *Crepuscolo degli Dei*, comincia con un breve prologo di due scene: sul colle delle Walkirie, le tre *Norne* (ossia le tre *Parche* della mitologia scandinava) intessono i fili del destino: ricordando le avventure del passato, prevedono la prossima futura catastrofe degli Dei; ma ad un tratto i tre fili si spezzano, muore la scienza eterna, e fuggono inorridite le Norne, omai prive di ogni potere divino.

Siegfried e Brünhilde escono all'alba dalla loro stanza scavata nel sasso: l'eroe, armato di tutto punto, insofferente di riposo e d'indugi, si appresta a vagare pel mondo, in cerca di imprese avventurose: non lo trattiene, anzi lo spinge Brünhilde, che, volendolo glorioso e libero, con sublime abnegazione di donna, lo incuora a partire.

In pegno d'amore eterno, egli le concede l'anello nibelungo, ne riceve il cavallo Grane, e, squillando il suo corno di caccia, lieto e fidente s'avvia.

L'atto primo si svolge parte nella reggia dei Ghibicunghi presso il Reno, parte ancora sul colle delle Walkirie. Hagen, figlio di Alberico e di Grimilda, istiga il re Gunther e la sorella di questi, Gutruna, prole legittima di Grimilda e di Ghibich, al possesso dell'oro del Reno: per questo egli immagina di togliere la sublime Brünhilde a Siegfried per darla in moglie a Gunther, e far da Siegfried sposare la sorella Gutruna.

Questa possiede, donatole da Hagen, un meraviglioso filtro, il quale ha la virtù di legare a lei l'eroe che ne beva:

> Che una donna egli scorga e a lei s'accesi
> E ogni altra obliera!

Con tal mezzo l'astuto Hagen propone di vincere Siegfried.

Squilla intanto il corno del Reno, e su d'una barca giunge col cavallo Grane l'eroe Siegfried, che muove al re Gunther per offrirgli guerra o amicizia: amicizia gli è resa, ed ogni cosa della reggia e del regno a lui viene offerta, come ad ospite gradito:

— Io non ebbi in retaggio che le carni mie — risponde Siegfried — e non posseggo che la mia spada: altro non posso offrire.

— E il tesoro dei Nibelunghi? — gli osserva lo scaltro Hagen. — Non ne sei forse signore?

Il baldo eroe già lo aveva scordato, tanto poco ne curava! Ancora giace il tesoro presso l'antro del drago: egli non ne tolse che l'elmo magico, per cui l'uomo che sen copra può assumere qual più gli aggrada forma e sembianza, e l'anello d'oro, ch'egli diede ad un'eccelsa donna.

Giunge Gutruna ed offre a Siegfried un calice ricolmo, ove ha versato il filtro ammaliatore: l'eroe beve, invocando il fedele amor suo per Brünhilde; ma, bevuto appena, con subita passione si accende di Gutruna, e la chiede in isposa.

— Gunther, hai tu donna? — interroga Siegfried.

— *Sol d'una il desio io segno* — gli risponde il re — e non valgo a conquistarla; essa è là, sul culmine del monte, difesa da un cerchio di fuoco.... solo chi sappia sfidar le fiamme potrà impalmare Brünhilde.

Già Siegfried, per virtù del filtro, ha perduto ogni memoria dell'amata Walkiria, e s'offre di conquistarla in isposa a Gunther, assumendo le sembianze di costui per opera dell'elmo incantato: in compenso chiede la mano della bella Gutruna, che lieto il re gli accorda.

Quindi Siegfried e Gunther si giurano fraternità di sangue e amore, si scalfiscono con le spade le braccia, facendo gocciare in un calice [illegible] di fresco vino alcune stille di sangue e bevono nella stessa coppa, commisto al sangue, il vino.

Hagen non ha giurato, e spezza con la spada il calice in due; Gunther e Siegfried si stendono le destre e partono entrambi alla conquista di Brünhilde.

La reggia si muta nel colle delle Walkirie: avviene qui una scena fra Brünhilde e la sorella Waltraute, che nella rappresentazione attuale interamente si ommette, cominciando subito la seconda parte dell'atto, dall'arrivo di Siegfried.

Risuona ancora il corno del Reno, e Siegfried appare con le forme e la voce del re Gunther: affronta Brünhilde, la vince, le strappa l'anello e la abbatte affranta e avvinta.

> Or tu sei mia, Brünhilde: a Gunther sposa!
> Schiusa mi sia la tua stanza.

Ma Siegfried rispetterà Brünhilde, che omai è la sposa del fratello Gunther: la sua spada, che gli pende a fianco, farà custodia a lei e fede a tutti della virtù dell'eroe.

Il secondo atto comincia con una visione di Hagen, al quale in sogno appare il padre Alberico, che l'incita alla vendetta di Wotan, allo sterminio di Siegfried e alla conquista dell'anello.

Nasce il giorno, e ritorna Siegfried alla reggia dei Ghibicunghi, e narra ad Hagen e a Gutruna il modo onde conquistò la Walkiria per farla sposa a Gunther: Hagen, salito sopra un'altura, dando fiato a un gran corno di toro, chiama a raccolta gli uomini di Ghibich perchè si apprestino ad accogliere con feste e sagrifici il reduce Gunther e la sua sposa Brünhilde.

Questi arrivano dal Reno e si avviano alla reggia nel momento in cui ne escono Siegfried e Gutruna. Brünhilde, che a capo basso segue lo sposo, scorgendo Siegfried, retrocede inorridita:

— Siegfried ... qui!.... Gutruna? — esclama agonizzante e crollata.

— Gutruna è la mia sposa, — le risponde l'eroe incosciente, — come tu sei la sposa di Gunther.

Ora Brünhilde ha scorto l'anello nella mano di Siegfried, e grida alla frode e al tradimento, e invoca dagli Dei la terribile vendetta: se lei vinse e conquistò il re Gunther, perchè il predatorio anello si trova in possesso di Siegfried? Dunque il traditore è Siegfried, che abusando di Brünhilde, là sul colle infuocato, ha disonorato il fratello, ed ha rotto ogni patto di giuramento e di amistà. Invano il Welse eroe respinge l'accusa e chiama in testimonio la sua spada Nothung, e giura sulla punta dell'asta l'innocenza sua: sull'asta, invece, Brünhilde lui proclama spergiuro, e ne invoca vendetta.

Intanto Siegfried riesce [illegible] le sue parole a calmare gli animi dei Ghibicunghi, e s'avvia alla reggia con Gutruna sua sposa, seguito dalle donne e dagli uomini del popolo.

In scena rimangono Gunther, Hagen e Brünhilde. La fiera Walkiria, al colmo dello sdegno, invoca la morte sul capo dell'ingannatore: chi mai potrà vendicarla?

— Io — le assevera il perfido Hagen. Ma come abbattere in aperta lotta il fortissimo guerriero, l'invitto ed invincibile eroe? Allora Brünhilde stessa, che bene sa come fronte a fronte Siegfried sia invulnerabile, suggerisce di ferirlo per tradimento alla schiena. Domani, in una partita di caccia, Siegfried morrà.

La prima parte del terzo atto si svolge in una selva sulla sponda del Reno: le tre ondine Woglinda, Wellgunda e Flosshilde, natanti fra i verdi flutti del fiume, rimpiangono nei loro canti l'oro perduto, che tanti mali ha scatenato nel mondo. Giunge Siegfried che, cacciando nella foresta, ha smarrito la pesta della belva e la traccia dei com-

---

SPETTACOLI — Sabato, 21 dicembre.
VITTORIO, o. 20,30: *Carmen*, opera.
CARIGNANO, o. 20,30; (Com. dramm. Bosetti-Valmarosa): *Felicità coniugale*, comm.; Concerto Franco Uliel.
GERBINO, o. 20,30 (Compagnia dramm. Vitti): *Miss Multon*, dramma; *Le due madri* (poesia); *La sposa d' Caronsel*, comm. Serata d'onore dell'attrice G. Pezzana.
ALFIERI, o. 20,30 (Compagnia comica Gallina): *Chiacchiere e spassetti*, comm.; *Una bona idea de la serva*, farsa.
ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont. Cuniberti): *I gilet d' montagna*, commedia.
GIANDUJA (già D'Angennes) Marionette torinesi, o. 20,30: *L'invenzione del vapore*, commedia; *Nani e Giganti*, ballo.
Tutte le domeniche e giovedì rappresentazioni di giorno alle ore 15.

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (13)

La Regina Nadège

Romanzo di FLAGY

Dimenticando tutto, corona e tutto ciò che per lo innanzi li affascinava, i due giovani sposi non pensarono più che al loro amore, s'abbandonarono interamente alla gioia di sapersi l'un dell'altra.

Fecero due parti della loro vita; l'una pei doveri della sovranità e l'altra, la migliore, per loro stessi. Perciò nessuna festa, nessun omaggio dava loro le gioie d'una passeggiata senza scorta, d'una serata senza cortigiani.

Dodici lune di miele si succedettero senza che la passione reciproca di quei due sposi, di quei due amanti si rallentasse, senza che la più lieve nube venisse ad oscurare, anche per un solo istante, il loro cielo sereno.

E, alla fine di quell'anno felice, il principe ereditario che Nadège dette all'Arcadia, accolto dalla nazione con grida d'amore e di riconoscenza, ebbe per padrino e madrina l'imperatore e l'imperatrice d'Oriente.

La figlia dell'ammiraglio Nordenfeld, del « vecchio lupo di mare », prendeva così vittoriosamente posto fra le sovrane d'Europa.

VII.

Il re Danilo.

Il sentimento materno, istantaneamente sviluppato in Nadège, dominò presto tutti gli altri. Notte e giorno ella si occupava di suo figlio, tanto che Danilo concepì una specie di gelosia contro quel figlio cui anch'egli adorava, ma che non gli lasciava più il possesso intiero di sua moglie.

Nadège cominciava ad accorgersi che il re mancava « d'educazione »; le sue bruschezze la urtavano ed ella glielo faceva sentire: una irritazione reciproca aumentava lentamente senza causa apparente e il legame rimasto stretto ugualmente, non sussisteva in Nadège che per la potenza delle prime sensazioni e nel re che pel trasporto dei sensi.

Nè Danilo, nè Nadège avevano saputo organizzare la loro vita. Tutto alla Corte d'Arcadia si faceva a sbalzi, a seconda dell'umore del re e della disposizione dello spirito della regina: ora era in palazzo una solitudine assoluta, ora erano feste che si succedevano senza lasciare ai sovrani che lo ordinavano il tempo di respirare.

Il carattere del re diveniva ogni giorno più irascibile e mutabile. Egli si occupava qualche volta con ardore delle cose del Governo, poi le trascurava ad un tratto e le lasciava incompiute.

Spesso con una parola brutale feriva Nadège in pieno cuore; rivelandosi allora sotto l'attacco poco cortese, ella gli lasciava una replica pungente come un colpo di pugnale.

Tutto ciò non impediva, è vero, i giovani sposi di rigettarsi nelle braccia l'un dell'altro, ed era da notarsi che non si conosceva al re alcuna relazione, che non si raccontava neppure a suo riguardo alcuna avventura galante. Se si divertiva, aveva l'arte di farlo discretamente.

Il principe ereditario, Sua Altezza Reale Sergio d'Arcadia, era un bambino superbo, e, a malgrado delle nubi intime che la turbavano, l'augusta coppia passava per la più felice d'Europa.

Sei anni passarono così, nel corso dei quali soltanto la visita di Diana e di suo fratello venne a fare diversione all'uniformità della vita di Nadège; più bella ancora a ventitrè anni che a diciassette, la giovane regina continuava ad essere l'idolo del suo popolo.

Ella ebbe allora a provare un dolore immenso: suo padre morì e portò seco la metà della di lei anima.

Quando l'ammiraglio veniva in Arcadia, dove passava la maggior parte del suo tempo, la sua presenza arrestava le discussioni fra i due sposi; per non dar dispiaceri al buon vecchio, Danilo e Nadège dominavano i loro caratteri e la buona armonia rinasceva fra loro; la sua morte fu dunque non solo un dolore profondo, ma fu una vera sventura per la bella regina.

Dopo un anno di lutto, la Corte d'Arcadia riprese le sue abitudini; non si davano ancora feste, ma tutte le domeniche v'era ricevimento in palazzo e presentazione degli stranieri e dei nuovi ammessi a Corte.

Così avvenne che una domenica sera la contessa Zamora-Olivarès, nata Giacomina di Bellamare, moglie di un agente diplomatico di recente accreditato, fece la sua entrata nei saloni della regina.

Molto bella e molto civetta, la contessa non poteva passare inosservata, ciò che d'altronde non era punto suo desiderio. Superlativamente elegante, intelligente, audace, ella ricordò subito a Nadège certe belle mondane intraviste in un tempo al palazzo di Briança.

La contessa Zamora, di famiglia aristocratica, conosceva Diana, di cui parlò con entusiasmo; ciò bastò perchè la regina la ricevesse subito con speciale benevolenza, benevolenza che s'accentuò tanto più rapidamente inquantochè la contessa era abilissima nell'arte d'insinuarsi.

Fin da quella prima sera, dopo d'averla trattenuta a lungo presso di sè, la regina Nadège le accordò le sue grandi e piccole entrate nel suo cerchio intimo.

La conversazione di quell'amabile parigina riportava la sovrana in via di Varennes, le pareva, ascoltandola, di rivedere Parigi. Ella narrava tanto graziosamente molte cose che interessavano Nadège, curiosa di saper ciò che si faceva in un mondo più giocondo di quello d'Arcadia: udendola parlare di *garden-parties*, di *rallye-papers* e altri divertimenti presi dagli inglesi, che hanno portanto l'aria di annoiarsi, la giovane regina si domandava perchè non si farebbe a Megalopoli ciò che si fa a Londra ed a Parigi.

E, interrogando la contessa, la quale non domandava di meglio che di rispondere, ella pensava che quella donna simpatica, gaia, intelligente sarebbe un buon mezzo per animar la Corte; anche il re vedeva di buon occhio la bella signora e la trovava seducente, provocante, di suo gusto.

Nè il re, nè la regina non sapevano assolutamente organizzare una partita di piacere; non avendo mai, nè l'uno nè l'altra, preso parte ad altre feste che alle grandi solennità d'Arcadia, non conoscevano che la loro Corte e i ricevimenti ufficiali, e Nadège si diceva, già da qualche tempo, che divertirsi un poco non sarebbe affatto sgradevole.

Nel corso di sei anni ella aveva avuto tre figli: il principe ereditario Sergio e i principi Michailovitch e Dimitri, e, mentre ella si consacrava ai suoi doveri di madre, il re si divertiva discretamente, variando i suoi piaceri, ma con prudenza, affinchè sua moglie non ne avesse sospetto. La regina credeva di non aver da rimproverargli che le sue bruschezze abituali, di cui ella s'irritava forse più del necessario.

(*Continua*).

pagni: a lui le figlie del Reno chiedono l'anello d'oro che gli luccica in dito; l'eroe lo nega:

— Bada — riprendono le ondine — quel cerchio è maledetto e ti recherà oggi la morte.

— La morte non temo, e meno le vostre minaccie — risponde Siegfried; — datemi il vostro amore, e vi concedo l'anello, ma non minacciate, poichè come l'amore tanto poco mi cal della vita ch'io ne farei getto come di questa zolla che mi slancio da tergo.

Sopraggiungono frattanto i cacciatori, che, sostando dalle fatiche della caccia, traggon gli otri di vino e la uccisa preda, ed ammanniscono il pranzo; Gunther solo è triste e taciturno; lietissimo è Siegfried, che, fra le coppe di vino, seduto al rezzo tra i compagni, lor prende a narrare la storia degli anni suoi giovanili: Hagen, con una nuova droga, ch'ei mesce nel calice dell'eroe, a lui ridona la perduta memoria, e ancora Siegfrido ricorda l'alto colle incendiato, e la donna assopita, e il lungo bacio d'amore, e l'immenso amor di Brünhilde....

A un tratto, due corvi sbucano da un cespuglio, s'aggirano sul capo di Siegfried, e prendono il volo verso il Reno: Siegfried balza di scatto, e guarda appresso i corvi per divinarne l'augurio: lo segue a tergo l'infame Hagen e gli immerge l'asta nelle reni: l'eroe trafitto si rivolge, solleva lo scudo per schiacciarne col peso il traditore; ma lo scudo gli sfugge; ed egli stesso vi precipita sopra:

Vendicai lo spergiuro

esclama Hagen, e lentamente si allontana, mentre Siegfried, attorniato pietosamente dalle genti di Gunther, muore invocando il dolcissimo nome di Brünhilde.

I cacciatori trasportano il cadavere sugli scudi, ed pei monti lontani, al chiaror della luna, che appare fra le nubi a illuminare il funebre corteo....

L'ultima parte dell'atto si svolge di nuovo nell'atrio della reggia. È notte: Gutrune, inquieta dal tardar dello sposo, esce dalle stanze sue, e sta in attesa dello squillo annunciatore: non Siegfried ritorna, ma il torvo Hagen chiamando a gran voce gli uomini di Ghibich, perchè rechino faci e tizzoni a illuminare il giungente corteo: la salma di Siegfried è deposta in mezzo alla scena, e attorniata di uomini e donne; Gutrune disperatamente accusa il fratello Gunther di averle ucciso lo sposo, e lui maledice ...

— Io, io l'uccisi, — esclama Hagen, avanzandosi con gioia feroce, — e a me spetta in preda l'anello.

— L'anello spetta in retaggio a Gutrune, — gli risponde il re Gunther, — e per lei lo difendo.

Si battono; Gunther, colpito dalla spada di Hagen, stramazza a terra e muore. Si precipita il vincitore per strappare dalla mano di Siegfried il tanto agognato anello; ma la mano del morto eroe si solleva minacciosa, e tutti ristanno, colpiti dal massimo terrore.

Dal fondo entra solennemente Brünhilde: alle genti esterrefatte impone di ergere un'immane catasta sulla sponda del Reno: colà devono consumarsi le membra dell'eroe e le carni di Brünhilde, unite in un supremo amplesso d'amore. La bella Walkiria toglie a Siegfried l'anello d'oro, e se lo pone al dito:

— Questo è retaggio mio! — esclama. — A voi, figlie del Reno, la cura di farlo vostro dal cenere mio, e di serbarlo all'onde, liberando il mondo dalla maledizione fatale. La gran fine è ormai giunta:

Già dei Numi il tramonto
Rosseggia in ciel!....
Così scaglio l'incendio
In pere entro la Reggia!

Scaglia Brünhilde un tizzone ardente nella gran catasta, che rapidamente avvampa: poscia, salita sul cavallo Grane, si precipita nel cuor delle fiamme:

.... Siegfrido,
Beata io volo a te.

Il fuoco giganteggia su tutta la scena: poi lentamente si modera e langue, e finisce in una nuvoletta luminosa che sale e dilegua: il Reno, rigonfio, si spinge sin la catasta e invade la scena: appaiono sull'onde le tre figlie del Reno: Hagen si precipita verso di loro, nel fiume, furiosamente, gridando: *A me l'anello*: ma due delle ondine lo ravvinghiano colle lor braccia e lo traggono nei gorghi del Reno, mentre la terza agita in alto il riconquistato anello.

Al Nord intanto appare un vivido e rosso bagliore che si dilata, e s'accresce, e invade con la sinistra sua luce tutto quanto il cielo: è questo il profetato tramonto degli Dei: è il Walhalla istesso che arde e crolla nelle infiammate macerie.

CARLO BERSEZIO.

BOBINE

Dramma in un atto di CAMILLO SACERDOTE.

(Teatro Gerbino).

Il marchese di Roccavecchia, giovane tenente nell'esercito, è sul punto di morte, e viene assistito dalla madre, da un dottore e da un prete. In quel tristissimo momento giunge, ignara della malattia del giovane, Bobine, la sua amante. La famiglia si oppone vivamente a che ella entri nella stanza del malato: la madre specialmente, che vede in lei la donna che ha affascinato e affascina con la sua malia peccaminosa il figlio anche in quegl'estremi istanti che dovrebbero essere dedicati a Dio. Mentre la lotta delle diverse passioni si accentua tra le due donne, e Bobine arditamente insiste nel voler vedere il malato, il medico rientra e ne annunzia la morte. Come Bobine accasciata dal dolore si trova sola col prete, essa diventa la Maria di Magdala che esce purificata da quell'angoscia di passione e di amore e si fa degna di entrare nella camera del suo povero amante morto col suo nome sulle labbra. Questo il motivo passionale che ha servito a Camillo Sacerdote pel suo breve dramma in un atto che ieri sera venne accolto con favore al teatro Gerbino.

Poichè il Sacerdote è giovane colto, studioso e d'ingegno, non avrà a male la mia sincerità, e non s'adonterà se dirò aver egli sciupato in una forma scenica infelice ed artificiosa, un soggetto che, se non per la novità, per l'intensità almeno e per la verità del momento drammatico che contiene, poteva dar luogo ad un drammettino convincente, umano e artisticamente costrutto.

L'artificio si accentua fin dal principio, allorchè Bobine, giunta allegra e rumorosa nella casa del povero tenente, è trattenuta troppo lungamente nell'ignoranza non solo dell'imminente catastrofe, ma della stessa malattia dell'amante, e tutto ciò per lasciar tempo allo svolgersi di alcune scenette di maniera che fanno a pugni colla logica della verità, che esigerebbe la più grande rapidità di svolgimento.

E poi il dialogo. Come mai il Sacerdote ha potuto far parlare i suoi personaggi, e Bobine specialmente, con quella preziosità di lingua, quella intonazione filosofica e poetica di frasi? Quella Bobine è davvero troppo ideata e fatta al tavolino, non concepita e sentita da un osservatore scrupoloso della verità della vita.

Il dramma manca quindi di due delle precipue qualità di un'opera di teatro artistica: la naturalezza e la convenienza; è passato nella mente dell'autore, con la sua efficacia intenzionale, ma non ha potuto uscire estrinsecato nell'opera scenica.

Camillo Sacerdote, che non è alle sue prime armi coi pericoli e colle difficoltà della scena, riflettendo sopra al suo lavoretto, converrà che la sua *Bobine* non è certo quanto di meglio il teatro possa aspettarsi da lui.

d. l.

Serata Giacinta Pezzana. — Stasera il nostro pubblico è chiamato al teatro Gerbino a rendere onore a Giacinta Pezzana.

Il nome valoroso dell'attrice rende superflua ogni parola che possa menar anche lontanamente *réclame*.

Notiamo soltanto che lo spettacolo si compone della commedia di Nus e Belot: *Miss Multon*, dalla recita della poesia di A. Fusinato: *Le due madri*, e dalla farsa: *La sposa d'Oeconret*, in cui la Pezzana, ritornando al suo antico dialetto piemontese, è di una comicità irresistibile.

Teatro Alfieri. — La serata di Enrico Gallina ha procurato un'infinità d'applausi al bravo attore e conduttore della Compagnia Goldoniana, che interpretò con vero senso d'arte il personaggio di *Momolo*, nella bella commedia di Giacinto Gallina: *Teleri vezi (Tempre antiche)*, una delle migliori del repertorio veneziano.

Secondarono egregiamente il seratante le signore Benini-Sambo, Zanon-Paladini e Dondini-Benini, ed i signori Menetti, Giardini e Sambo.

Domani lo spettacolo diurno, alle 15, sarà dedicato al *mondo piccino*. Si rappresenterà la brillantissima commedia di Giacinto Gallina: *Quel che pianze alle done*, che è una delle più sane e delle più divertenti commedie del repertorio gallinano.

Inoltre, con felice pensiero, avrà luogo un *Albero di Natale* con bellissimi premi fra i sei piccini più fortunati che assisteranno allo spettacolo.

Sarà dunque un duplice spettacolo anche per i grandi.

Teatro Nazionale. — Per domani sera è annunziata la *Tosca*, Protagonista la signorina Anderia. Vi prenderà pure parte l'egregio attore cav. A. Marchetti.

Salone-Caffè Romano. — Questa sera farà la sua comparsa la rinomata *chanteuse* e diseuse, signorina Bianche Leazant, tanto favorevolmente conosciuta dal pubblico torinese, che siamo persuasi accorrerà numeroso a sentirla nelle poche rappresentazioni straordinarie che dà in questa città.

Società di Concerti. — Coloro che hanno aderito o che intendessero aderire alla Società di Concerti, che si sta costituendo nella nostra città e di cui abbiamo già discorso, sono convocati domani, domenica, alle ore 14, in una sala del palazzo civico, gentilmente concessa, per discutere appunto in merito allo statuto della Società stessa.

Le adesioni intanto continuano ad essere ricevute dall'editore di musica A. Bianchi via Po.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ventottesima lista sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L. 642,800	Capello Angelo, fabbricante mobili in ferro	» 100
Raymond dott. professor Carlo	L. 300	Franzinetti Luigi	» 100
Ravelli Luigi	» 100	Tempia Luigi	» 100
Bertoletti avv. Giuseppe (pagato mobile)	» 100	Ansen e Matotti (Ditta)	» 500
Società Anonima per la Ferrovia Centrale e le Tranvie del Canavese	» 6000	Piana ing. cav. Raffaele	» 100
Pulciano ing. Melchiorre	» 100	Unione fra negozianti in combustibili	» 300
		Grasso Carlo	» 100

Sottoscrizione Ditta Fratelli Lanzone:

Lanzone Carlo L. 100 — Lanzone Geraldo L. 100 — Marianna Lanzone-Filippi L. 100 — Rosa Lanzone L. 100 — Ermenegildo Lanzone L. 100 — Vittorio Lanzone L. 100 — Francesco Lanzone L. 100 — Giuliana Lanzone L. 100 — Maria Teresa Lanzone L. 100 — Carlo Lanzone L. 100 — Giuseppe Ambrosio L. 100 — Giuseppe Balbis L. 100 — Giovanni Godano L. 100 — Adolfo Caneli L. 100 — Giovanni Falco L. 100 — Domenico Ambrosio L. 100 — Giuseppe Filippi L. 100 — Eligio Gennaro L. 100 — Ernesto Boccardo L. 100 — Alfredo Vercelli L. 100 — L. 2000

Totale 28ª lista, azioni N. 6522, L. 652,200.

Obbligazioni a fondo perduto:

Liste precedenti	L. 1700
Società Anonima Ferrovia Torino-Pinerolo	» 3000
Società Anonima Piemontese di Elettricità	» 2000
Totale	L. 6700

Nella lista degli Azionisti dell'Esposizione di Torino, pubblicata ieri, era il nome del signor Giacomo Monticone. Gli si doveva aggiungere la qualifica di *liquorista*.

La direzione del Circolo San Salvario, mentre rivolge ai suoi soci ed a tutti i proprietari e commercianti residenti nella regione vivo eccitamento perchè continuino ad accrescere le sottoscrizioni di azioni, invita quanti si interessano al buon esito della patriottica impresa ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo lunedì, 28 corr., alle ore 21.

La Stampa (Gazzetta Piemontese) riceve le sottoscrizioni alle azioni per l'Esposizione del 1898.

Le azioni sono fissate in L. 100, ed il loro pagamento si effettuerà in quattro rate, la prima entro il 31 gennaio.

Per un ricordo al maggiore P. Toselli.

Totale liste precedenti	L.	1382 50
Maggior-generale F. L. Rogier	»	5 —
Colonnello F. Apreda	»	5 —
Capitano F. Annibali	»	5 —
Capitano B. Posta	»	3 —
Professore G. Bargilli	»	1 —
Capitano S. Centurione	»	3
Capitano G. Cavalli	»	3 —
Capitano M. Tommasina	»	3 —
Maggiore G. Martinelli	»	5 —
Tenente A. Garrone	»	2 —
Id. M. Scardi	»	2 —
Id. G. Trigona	»	2 —
Id. E. Corona	»	2
Id. L. Saletta	»	2 —
Id. T. Marchesi	»	2 —
Id. A. Alberti	»	2 —
Id. B. Tomboni	»	2 —
Id. P. Alice	»	1 —
Id. E. Tartari	»	2 —
Sottotenente S. Ghittoni	»	2 —
Lucia Ferdinando	»	10 —
Prof. Augusto Jemina	»	5 —
G. Bernero	»	2 —
Pio Bancelari	»	10 —
Prof. Antonio Carle	»	10 —
I tre moschettieri G. Picena, E. Abrate, G. Rocca, e il fido compagno D'Artagnan	»	4 —
Totale	L.	1476 50

Il compleanno della principessa Letizia.

Ieri, 20, S. A. R. la principessa Maria Letizia compieva il 20° anno d'età, essendo nata a Parigi il 20 dicembre 1866.

Tanto le Loro Maestà quanto i principi inviarono telegrammi di felicitazione.

La Carità del Sabato.

I poveri e il Natale — Alle mamme.

Le offerte di questa settimana sono insolitamente copiose. Traggono occasione da sentimenti diversi, fra i quali primeggia, pietoso e commovente, il culto dei cari morti. Ma a questa benefica larghezza non è estraneo, crediamo, un altro sentimento.

Pensate: si appressa il Natale, si appressa il Capo d'anno: tutte le famiglie si riuniscono in festosi ritrovi; i volti brillano di innata letizia; ed il mondo piccino, specialmente, è raggiante e felice. È giunta, per caso, l'epoca delle strenne, l'epoca dei regali, dei confetti, dei presepi, degli abitini nuovi....

Mammine buone, rivolgete un pensiero alle mamberghe che niun raggio di letizia illuminerà in questi giorni: ai vecchi cadenti e bisognosi di confortanti alimenti, ai malati, ai privi di lavoro, alle madri che si struggono mirando sul volto delle loro creature l'immagine della fame cade son torturate elle stesse.

Immaginate questo, ricordate, un momento, un momento solo — e perdonate a chi turba, sia pure fugacemente, queste ore che vi desidera liete e serene — ricordate, un momento solo, i deschi quasi nudi di cibo, i gelidi abituri, le membra intirizzite sotto gli scarsi abiti laceri — tutta la miseria che piange e muore, ignorata, sola, obliata, pel mondo.

E fate, fate che i vostri bimbi imitino, pur solo in parte, l'esempio di *Itala A.*, questa bambina, quest'anima tenera e gentile, che rinuncia volentieri al suo dono di Natale in pro dei poveri.

No, non restino senza doni i vostri bambini. Ma le briciole di ciò che spendete per essi, in questi giorni, siano per i poverelli. Avranno i bambini vostri, belli e cari, qualche giocattolo di meno, una bambola forse più modesta, una più piccola scatola di soldatini di piombo.

Ma quante lagrime asciugate; quanti sorrisi, forse, su altri piccoli volti, all'aspetto d'un po' di conforto che arriva, insperato, benedetto con tutto lo slancio dell'anima commossa e riconoscente!

Fate questo, mammine buone: e ditelo ai figli vostri. Insegnate loro ad associare alle ore di gioia il pensiero di quelli che soffrono. I figli vostri cresceranno così migliori, avranno una più alta coscienza del compito che a ciascuno è affidato nel mondo: e, cresciuti negli anni, di molti buoni impulsi, di molte degne opere, faranno risalire il merito a voi, all'esempio che oggi avrete loro dato, all'insegnamento delle vostre sante e giuste parole.

Ecco le oblazioni ricevute:

Luisa e Tommaso nel dì delle loro nozze (19 dicembre) L. 60 — N. N., L. 20 — In memoria dei miei cari. Ala, L. 25 — Nel sesto anniversario della morte di una cara persona, F. A., L. 25 — C. M., L. 10 — A. Trinchieri. Un portamonete con L. 8 d'argento rinvenuto due anni or sono e del quale non potè mai trovare il proprietario. (Alla vedova raccomandata sotto il N. 2341) — Per un mesto anniversario (15 dicembre) G. D. C., L. 5 — P. C. ad una ragazza bisognevole, L. 5 — Sempre per amore del mio Piero. R. R., L. 10 — Alle sei famiglie bisognose menzionate nel numero di sabato scorso, L. 16 — L. A. pacco vestiario, coperta, ecc. e L. 20 — Residuo di un pranzo alla Madonna del Pilone, L. 5 — Residuo di una sottoscrizione fra gli allievi ingegneri, L. 8 75 — Alla povera donna segnata col N. 2330, sperando alle preghi fervidamente onde sia appagato un mio ardentissimo desiderio. Abbuonata milanese, L. 5 — Rinuncio volentieri al dono di Natale a pro dei numeri 2343-2344, pur di consacrare quest'offerta alla venerata memoria del mio babbo perchè lo spirito buono di lui e quello dell'Angioletto da poco rapitoci continuino a vegliare sulla mamma e su me. Itala A., L. 10 — Carlo Monti, L. 2 — I. L., L. 2 — R. B., L. 1 — Carlo Bestente, da Southsea (Inghilterra), L. 4. — Totale L. 230 75.

Ora raccomandiamo:

2345. — Una signora di civile condizione, col marito da tempo infermo ed incapace al lavoro, e quattro bambini, di cui uno ancora lattante, in gravi angustie per mancanza assoluta di mezzi.

2346. — Una donna col marito in lontani paesi in cerca di lavoro e quattro bambini, di cui uno indisposto, nella più squallida miseria.

2347. — Un padre di famiglia disoccupato con la moglie inferma e cinque bambini, privo del necessario, in questa rigida stagione.

2348. — Una donna col marito ed un figlio all'ospedale, ed altri tre figli in casa priva d'appoggio ed in critiche circostanze.

2349. — Una donna ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia con cinque figli, di cui il maggiore senza lavoro, sprovvista di tutto.

2350. — Una madre di famiglia col marito da oltre sei anni senza lavoro ed ammalato e quattro figli in tenera età, in grave bisogno, essendo pure minacciata di sfratto dal padrone di casa.

Un telegramma del Duca d'Aosta ad un capitano destinato in Africa. — Ieri, col diretto delle 14,45, partì per l'Africa il capitano Vittorio Castagneri, del 5° reggimento artiglieria stanziato a Venaria Reale. Giovedì, a Venaria, il capitano Castagneri fu fatto segno — per parte dei commilitoni, delle Autorità e della popolazione — ad un'affettuosa dimostrazione d'affetto. Il sindaco gli indirizzò nobili parole di saluto e di augurio.

Alla stazione nostra il capitano Castagneri fu accompagnato da molti ufficiali del 5° reggimento, dalla sua signora e da numerosi parenti.

Da Roma S. A. R. il Duca d'Aosta, colonnello del 5° artiglieria, gli mandò questo telegramma:

« Roma, 20 dicembre.

« Mi felicito della sorte toccatale di concorrere a mantenere in Africa alto e temuto il nome d'Italia.

« L'accompagnano nella terra lontana i voti e gli auguri dei suoi compagni e del suo colonnello.

« EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA. »

Arrivi e partenze. — Sono giunti ieri, provenienti dalla capitale, i senatori Casalis e Di Sambuy e i deputati Lucca, Pozzi e Curiana-Mayneri.

Il Consiglio comunale è stato convocato dal sindaco pel giorno 3 del prossimo venturo gennaio.

Esami di idoneità al notariato. — Nella sessione di esami che ha avuto luogo presso la nostra Corte d'Appello nei giorni 18 e 19 del corrente mese hanno superato la prova i candidati seguenti così classificati per ordine di merito, e a parità di merito per ordine alfabetico: Garombo Giovanni Battista, Bal Pietro Pantaleone, Biscaldi Luigi, Prat Andrea, Turbil Emilio, Pomba Carlo, Motta Francesco, Sellier Carlo, Guy Ettore, Pizzetti Renzo, Barberis Giuseppe, Fabbro Carlo.

Premiazioni. — Domenica, 27 corrente, alle 9,30, avrà luogo la premiazione degli alunni del Convitto nazionale, per l'anno scolastico 1895-96 nell'Istituto stesso.

Ritardi di treni. — Anche stamane si sono verificati parecchi non lievi ritardi nell'arrivo dei treni.

Il treno di Modane, che doveva arrivare alle 7 40, è arrivato alle 8,5.

Il diretto di Roma delle 10,18 ritardò di oltre un'ora, e ciò in causa di un forte vento sulla linea maremmana.

Agli amatori di frutta. — Fra i negozi di frutta della città nostra emerge sempre per la ricca e svariata raccolta di squisite primizie, quello della rinomata ditta G. Prospero, sito in via Venti Settembre, N. 66, quasi all'angolo di via Garibaldi.

Il solerte proprietario signor Prospero dedica a questo ramo di commercio tutta la sua attività, e ben meritatamente venne dalle nostre Case Reali e Principesche scelto a loro fornitore; e s'ebbe anche le massime onorificenze a tutte le Esposizioni cui prese parte.

Il negozio Prospero è la meta non mai dimenticata di chi vuole ornare la sua tavola di un delizioso *dessert*, oppure desidera gustare qualche specialità, come le pesche allo sciroppo, gli ananas di Singapore, le marmellate inglesi, i carciofini d'Orbetello, ecc., che il bravo signor Prospero importa direttamente e che quindi vende a prezzi relativamente molto miti.

Da un ospedale all'altro. — Regis Giovanni, d'anni 38, cuoco disoccupato, sofferente per male ad una gamba, senza mezzi di sorta, stava seduto ieri sotto i portici di via Nizza; e come le sue sofferenze erano palesi, molta gente lo attorniava. Egli era ritornato nella giornata da Nizza, dove aveva lasciato in eguale miseria la moglie ed i figli. Ad una guardia municipale chiese di essere accompagnato all'ospedale; la guardia lo condusse al San Giovanni, e poi al Cottolengo, ma il Regis non fu ricoverato; epperò il poveretto fu condotto in Questura.

Cozzi. — Ieri, in via Berthollet, il carrozzone N. 121 della tranvia torinese urtò in un carretto a mano che era trascinato da certo Migliasso Giuseppe, e lo mandò a sbattere con una stanga in un cristallo del negozio da lattoniere di Bercolini Giuseppe, al N. 9, mandandolo naturalmente in frantumi, con un danno di L. 25 circa.

Una guardia municipale, sopraggiunta, fece declinare le generalità del cocchiere e lo rimise al Bercolini con quella del manovale Migliasso che trascinava il carretto.

Questuanti. — Anche ieri le guardie municipali sorpresero parecchi mendicanti in atto di questuare, e li accompagnarono in Questura.

Furti nella regione Sassi. — Decisamente i ladri mostrano una predilezione particolare per la regione Sassi, come lo dimostrano i vari furti avvenuti in questi ultimi mesi, fra cui quello consumato nella chiesuola di quella regione.

Oggi, nel momento di andare in macchina, veniamo informati che altre imprese ladresche vennero compiute la scorsa notte in punti diversi. Essi sarebbero penetrati anche nella stazione della ferrovia di Superga e nell'ufficio della tesoreria dell'avv. Depania. Nella stazione infransero lo sportello della distribuzione dei biglietti e rubarono una rivoltella e alcuni biglietti fuori servizio. Tentarono inoltre di penetrare nell'osteria del *Piccolo Moletto*, ma vennero disturbati in tempo dal proprietario.

PICCOLA CRONACA

Strenne artistiche. — Una bella ed elegante esposizione di strenne artistiche venne anche quest'anno allestita dal sig. Vita Bachi, in via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

Quel negozio, già fornito di chincaglierie di lusso, di fiori artificiali e di ceramiche d'ogni genere, venne in occasione delle feste natalizie e di capo d'anno, arricchito di tutte le novità del giorno e di tutti i ninnoli più delicati per regali.

Basta dare un'occhiata alle vetrine del Bachi per convincersene. Il buon gusto poi delle cose esposte è tale da richiamare l'attenzione degli amatori, che in questi giorni sono molti, e si dispongono a fare acquisti.

I vini della Ditta G. Stevano e C. — In via Venti Settembre, e precisamente al N. 68, havvi da pochi mesi un elegante e ben fornito negozio di prelibati vini della premiata ed importante Casa vinicola piemontese, corrente sotto la ragione G. Stevano e C. Questa Casa, che ha i suoi tenimenti in Portocomaro, in posizione elevatissima e migliore di tutto l'Astigiano, vende i suoi prodotti esclusivamente senza occuparsi di manipolazione alcuna, dimodochè la genuinità de' suoi stessi prodotti l'hanno resa rinomata da chi veramente seppe a tutt'oggi apprezzarne le ottime qualità.

Havvi poi un certo vino in bottiglie che venne battezzato: *Il Balsamo sublime*, ch'è un vero vino delizioso e prescritto dai bisognosi.

La posizione centrale del negozio G. Stevano e C. offre a tutti gli amatori il vantaggio di recarvisi comodamente pei loro acquisti, sia in vini di lusso, quanto da pasto, dei quali il negozio stesso è ben fornito.

Circolo Borgo Dora. — Questa sera, alle 20,30, assemblea generale per la nomina di un presidente, di due vice-presidenti e tre consiglieri, nonchè la nomina revisori dei conti e la presentazione del bilancio 1896.

Regio Ricovero di mendicità. — Domani, 22 corrente alle ore 13,30 avrà luogo l'adunanza generale dei soci benefattori, del regio Ricovero di mendicità, all'ufficio centrale, via Po, 31, col seguente ordine del giorno:

« Resoconto morale e amministrativo.

« Nomina della Commissione per l'esame del conto 1896, e nomina di 12 amministratori. »

In caso di 2ª convocazione questa è fissata pel 28 corrente.

Lega italiana d'insegnamento. — Il commendatore dottor Giuseppe Moutaldo ha regalato alla Biblioteca circolante di questa, lussuosamente rilegati, 136 volumi.

Fratellanza Artigiana, via Alessandri, id. stasera, 12 corrente, alle ore 21, si terrà seduta.

Società femminile fra commercianti ed operaie Borgo Dora. — Martedì, 24 corrente, veglia danzante a beneficio della cassa mutua. Sono caldamente invitate tutte le socie e famiglie ad intervenire.

Società Referendum. — Questa sera, sabato, alle ore 21, e domani, alle ore 15, avranno luogo due serate di prestidigitazione date dall'illusionista Luigi Perosino.

Società carabinieri (via Ospedale, N. 4 bis). — Oggi, 21, alle ore 20,30, Assemblea ordinaria mensile.

STATO CIVILE. — Torino, 20 dicembre 1896.
NASCITE 12, cioè: maschi 8, femmine 4.
MORTI: Boda Domenico, d'anni 62, di Avigliana, muratore, via Industria, 51.
Marocco Rosa v. Fassio, id. 92, di Riva di Chieri, casalinga, via Po, 15.
Viretto Antonio, id. 58, di Moncrivello, cocchiere, via Principe Tommaso, 28.
Salmoyraghi Luigi, id. 73, di Torino, pens. gov., via Franco Bonelli, 9.
Scanavino Francesca v. Favole, id. 81, di Torino, cas.
Brini Carmina n. Casalegno, id. 49, di Rebello, pett.
Raffaenpo Filippo, id. 72, di Sanfront, scrivano.
Rosso Mauro, id. 28, di San Mauro Torinese, panat.
Arenzi Giuseppe, id. 66, di Cagliari, musicante.
Lanfranco Anna, id. 16, di Valfenera, serventé.
Rosa Vincenzo, id. 21, di Moncalieri, segatore.
Più 4 minori d'anni 6.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

L'accordo intervenuto per la questione del Catasto.

Da Roma, 21:

L'accordo tra il Governo e la Commissione del Catasto è ormai un fatto compiuto. Nel pomeriggio di ieri il presidente della Commissione, on. Luzzatti, e l'on. Di Broglio, indicato quale relatore, conferirono con gli onorevoli Sonnino e Boselli.

Riconvocata la Commissione, fu comunicato che un accordo era stato trovato, epperò si poteva nominare il relatore.

L'accordo tra il Governo e la Commissione avrebbe le seguenti basi:

Si proseguirà il catasto geometrico e quello estimativo in tutto il Regno. Le diciotto provincie che avevano chiesto l'acceleramento coi metodi e colle norme della legge 1886 pure non saranno obbligate a fare altre anticipazioni allo Stato.

Nelle altre cinquantuna provincie si farà con nuovi metodi più solleciti e più economici, che dovranno determinarsi da una nuova legge speciale.

Le diciotto provincie che hanno il catasto accelerato, invece di avere la riduzione dell'attuale imposta fondiaria al 7 0/0, otterranno uno sgravio del 15 0/0 sull'attuale imposta erariale; ma lo sgravio avverrà in due tempi: e cioè col 1° gennaio 1897, avrà luogo il primo sgravio del dieci per cento e col 1° luglio 1899 altro sgravio del cinque per cento.

Compiuti i nuovi estimi nelle diciotto provincie che hanno l'acceleramento, in ognuna di esse si applicherà l'aliquota che risulterà dal nuovo estimo, fermi gli attuali contingenti provinciali al netto delle suddette riduzioni, e ciò, finchè non è finito il catasto estimativo in tutto il Regno.

La Commissione ha approvato all'unanimità questo accordo e nominato relatore l'on. Di Broglio.

La Commissione, unanime, escluse di occuparsi dell'aumento del dazio dei cereali.

L'*Opinione* e la *Tribuna* si rallegrano dell'accordo intervenuto in questi termini, anche perchè così vengono eliminati pericolosi dissidi di carattere regionale.

Le arti infide del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,50:

Il *Don Chisciotte*, dopo aver constatato che Crispi dichiarò in Senato che egli insisterà nella proroga delle leggi eccezionali, dice che avant'ieri alla Camera si assicurava che Crispi vi avesse rinunziato. Non si trattava dunque, nello spargere questa voce, che di un'arte per acquistar voti per i crediti d'Africa. È sempre il stesso sistema: contrarre un debito per non pagarlo, ingannando il creditore; sistema che il Codice penale definisce con una sola parola.

Da fonte crispina si afferma che la sessione non si chiuderà, ma si lascia credere che la Camera non si riaprirà certo al 20 gennaio.

La chiusura della Sessione.

Telegrafano da Roma, 20, al *Corriere di Napoli*:

« I deputati della Maggioranza e dell'Opposizione ritengono concordemente che Crispi chiuderà la sessione e riconvocherà la Camera a marzo. »

La lettera d'un funzionario sospeso per la pretesa sottrazione di documenti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 9,55:

Il *Messaggero* pubblica la seguente lettera:

« *Signor Direttore*,

« Nell'articolo: *Vittime della politica* (1), relativo ai funzionari implicati nel processo per la pretesa sottrazione di documenti della Banca Romana, è detto che noi abbiamo ubbidito agli ordini dei superiori. Mi consenta di asserire, sulla fede di gentiluomo, che tale apprezzamento è privo di fondamento; giacchè, se il processo fosse stato esaurito, sarebbe infallantemente risultato che, nè ordini furono a noi dati, nè di nostra iniziativa asportammo un centimetro di carta.

« ENRICO RINALDI. »

(1) Ecco il passo dell'articolo del *Messaggero*, cui si riferisce il delegato Rinaldi, uno dei funzionari di Pubblica Sicurezza sospesi pel processo di sottrazione di documenti.

« La deliberazione presa dalla Camera, a proposito della sottrazione dei documenti relativi alla Banca Romana, ha troncato ogni questione ed ha posto fine al triste periodo delle ire partigiane, degli odii personali, dei livori politici.

« Ma di queste ire, di questi odii, di questi livori rimangono le vittime: *per avere ubbidito agli ordini dei loro superiori* quei poveri impiegati furono sospesi dall'impiego e deferiti al potere giudiziario e se avessero disubbidito sarebbero stati licenziati. »

La chiamata di 80,000 uomini della classe 1872.

Si conferma che verrà presto promulgato il decreto reale che chiamerà sotto le armi, per la fine dell'anno, gli uomini di prima categoria della classe 1872, con le medesime norme seguite per la chiamata dei nati del 1873.

Disgrazia ad un senatore.

Da Roma, 20:

Il senatore Pietracatella, oggi, scendendo le scale del palazzo Madama, scivolò, fratturandosi la gamba destra.

I medici giudicarono ch'egli potrà guarire in quaranta giorni, salvo complicazioni.

Le truppe italiane a Portsaid.

Portsaid, 21 (*Stefani*). — Il piroscafo *Singapore*, proveniente da Napoli con truppe e materiale per Massaua, è qui giunto stamane all'alba, dopo una rapidissima traversata; entrerà subito in canale.

Interruzioni telegrafiche e ferroviarie.

Ci telegrafano da Acqui, 21, ore 10:

Avvenne un'altra nevicata abbondante. Le linee Torino-Genova sono interrotte; i treni ritardarono sulle altre linee.

Riceviamo anche altre notizie che sulla linea Genova-Pisa sono interrotte perfino le linee telegrafiche.

Sulla coniazione libera dell'argento.

Washington, 20 (*Stefani*). — *Senato*. — Approvasi l'inchiesta riguardo alla questione della coniazione libera dell'argento. Approvasi poscia all'unanimità e senza modificazione il *bill* riguardo alla questione della delimitazione della frontiera anglo-venezuelana.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La consorte **Giuseppina Alberici**, e il figlio **Teresa** ed i congiunti tutti, commossi vivamente della grande dimostrazione di stima e di affetto resa al loro caro

GIOVANNI

ringraziano dal profondo del cuore quanti parteciparono agli onori funebri, chiedendo venia a chi per avventura non fosse pervenuto il triste annunzio. c5855

Osservatorio di Torino. — 20 dicembre

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Minima — 3,7 Massima + 5,4
Acqua caduta millim. 29,8
21 dicembre — Il sole nasce a ore 8, minuti 7, tramonta a ore 16, minuti 49.

MERCATI E COMMERCIO

Fallimenti.

Torino. — *Tandone Giovanni*: rinviata la verifica dei crediti al giorno 31 corrente, ore 14.

— *Cinato-Marco Margherita*: rinviata la verifica crediti al giorno 31 corrente, ore 14.

Biella. — *Guardia Nicola*, calzoleria, Cossapinta: omologato un concordato al 15 0/0 a due mesi, garante il signor Gius. Rosso-Chiono, coi benefici di legge.

Pallanza. — *Affreni Ernesto*, forno, Intra: il 14 corr. fu omologato un concordato al 10 0/0 coi benefici di legge.

Voghera. — *Pritnazza Alessandro*, sartoria: accertato l'adempimento del concordato e revocato il fallimento.

Società.

Novara. — Con atto 3 corrente venne costituita una *Società anonima cooperativa di produzione e lavoro* fra i braccianti di Borgo Vercelli allo scopo di assumere lavori consentanei alla condizione sociale dei componenti la Società, e cioè movimenti di terra, arginature ed altri lavori simili in cui prevalga la manualità.

La durata della Società è limitata a sei anni a partire dal primo corrente.

Gli utili che si troveranno iscritti sul libretto sociale al fine della Società saranno ripartiti fra i soci in ragione dell'importare complessivo dei salari pagati ad essi pei lavori eseguiti per conto della Società, prelevata però una somma che valga a restituire a ciascun socio le tasse d'ammissione e mensili.

Pallanza. — Con privata scrittura 10 corrente venne costituita tra i signori nob. Ermanno Perolo e professori rag. Pietro Sbesti una Società in accomandita semplice sotto la ragione *Peroli e C.* per l'esercizio di una Banca con sede in Intra. La firma sociale aspetta al socio Peroli. Il capitale è di lire ventimila, di cui lire quindicimila versate all'inizio della Società in parti uguali dei soci ed il rimanente da completarsi cogli utili.

Biella. — Con scrittura privata 17 ottobre 1896 i signori Rosazza cav. Pietro, Agostinetti Francesca, moglie del signor Carlo Agostinetti, Ferrua cav. Pietro, Ferrua Pierino e Clelia fu cav. Virginio, minori, rappresentati dal tutore ing. Camillo Ferrua, autorizzato con deliberazione 5 settembre 1896, hanno prorogata di due anni, a partire dal 30 settembre del prossimo anno 1896, la società di commercio in nome collettivo colla sede a Tollegno, avente per oggetto la fabbricazione di stoffe in lana colla firma della ragione sociale: *Rosazza, Agostinetti, Ferrua*, stata fra di essi costituita con scrittura 30 settembre 1890.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *dicembre* 19 20

		19	20
Farine 12 M — pel corrente	Fr.	41 60	41 20
» — per gennaio	»	41 60	41 60
» — per 4 primi	»	41 25	41 25
» — 4 a mesi da marzo	»	40 80	40 75
Mercato pesante.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	28 25
» raffinato id.	»	91 50	91 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	30 37	30 12
» 4 mesi da marzo	»	31 25	31 25
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*sera*) *dicembre* 19 20

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani ed Egiziani calmo — Surate languente — Domanda per il mercato in generale buona, sino con tendenza offerte.

			19	20
Vendita della giornata	Balle	N.	10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la esportazione	»	»	500	500
Importazioni	»	»	12,000	—
Americani a consegnare				
per corrente	D.	4	1/2	4 31/64
per dicembre-gennaio	»	4	31/2	4 29/64
febbraio-marzo	»	4	29/64	4 7/16
aprile-maggio	»	4	29/64	4 7/64

Americani in ribasso di 1/32.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni
Vendita generale della settimana balle 66,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 5,300 e per la consumazione 67,000.

Importazione della settimana	Balle	120,000
Deposito	»	962,000

HAVRE (*sera*) *dicembre* 19 20

			19	20
Cotoni — Vendita	Balle	N.	1,300	2,400
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	4,000	7,000
Mercato sostenuto.				

MANCHESTER (*sera*) *dicembre* 20
Cotoni filati e cotoni greggi. Mercato pesante.

ANVERSA (*sera*) *dicembre* 19 20

		19	20
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.	18	18 —
» — disponibile	»	18	—
Mercato fermo.			

BREMA (*sera*) *dicembre* 19 20

		19	20
Petrolio raffinato — Mercato calmo.			
» » Disp. Raff.	»	7 15	7 15

MAGDEBURGO (*sera*) *dicembre* 19 20

		19	20
Zucchero di barbabietola. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. sostitui		10 65	10 70

MARSIGLIA (*sera*) *dicembre* 19 20

		19	20
Frumenti — Importazione quintali		9,316	10,600
» — Vendite		8,000	1,000
Mercato calmo.			

MERCATO DI NEWYORK		19	20
Cambio su Londra	D.	4 87 3/4	4 87 3/4
» Parigi	»	5 17 1/8	5 17 1/8
Petrolio Standard White	C.	8 —	8 —
» » » a Filadelfia	»	7 95	7 95
Cotone Middling	»	8 3/16	8 3/16
» » a New Orleans	»	8 1/16	8 —
Entrata cot. nella giorn. Balle N.	»	78,000	46,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	24,000	14,000
» pel Continente	»	4,000	7,000
Entrata cotoni nella settimana	»	—	330,000
Spediz. per l'Inghilterra id. id.	»	—	90,000
» pel Continente id. id.	»	—	45,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	—	1124,000
Frumento rosso	D.	92 1/2	87 7/8
Grano turco	»	29	29 1/8
Farina extra	»	3 —	3 —
Nolo cereali per Liverpool	»	3 —	3 —
Caffè — mercato debole.			
» Rio fair disponibile	»	16 —	16 7/8
» grani pel corrente	C.	13 30	13 90
Zucchero Muscabado 12	»	3 1/8	3 1/8

BORSE ITALIANE — 20 dicembre.

VALORI	GENOVA		ROMA		MILANO	FIRENZE
Rend. ital. con.	—	—	97 85	—	97 80	—
» fine mese	—	—	—	—	97 95	97 97 1/2
Az. Ban. d'Italia	—	—	—	—	—	777 —
» Ferr. Merid.	—	—	—	—	—	640 50
» » Medit.	—	—	—	—	495 —	—
» » Sicule	—	—	—	—	—	—
» » S. Sar.	—	—	—	—	—	—
Obbl. Lombarde	—	—	—	—	—	—
Cambi su Parigi	—	—	—	—	105 95	105 95
» Londra	—	—	—	—	26 65, 26 70	26 71
» Germania	—	—	—	—	131 65, 131 50	—
Tendenza incerta						

Cambio ufficiale per oggi L. 105 73

BORSA DI TORINO — 21 dicembre

Rendita corso medio d'ufficio 91 92 1/2.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2		105 95 — 105 85 —	— — — —
Svizzera —		105 65 — 105 75 —	— — — —
Londra — 2		27 60 — 27 63 —	— — — —
Id. lungo —			
Germania — 4		breve 131 45 — 131 55 —	— — — —
		lungo	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.
Rendita p.c. 91 90.
Rendita i. f.c. 91 95, 91 90, 91 92 1/2, 91 90, 91 85, 91 82.

Prezzi dei valori per fine corrente.

B. d'Italia	777 — — —	Cr. F. S. P.	508 —	509 —
Ferr. Mer.	642 — 640 —	Ferr. V. E.	501 —	— —
Ferr. Med.	495 50 — 91 50	Sarde C.	269 —	— —
	92 50 — —	F. It. 3 0/0	290 —	— —
N. Sconto	60 — — —	F. S. 4 0/0	481 —	— —
C. Cavour	370 — — —	R. S. Sarde	484 —	— —

Obbl. Banco di Napoli 598.

Cronaca della Borsa. — 21 dicembre. — Questa mattina abbiamo avuto il rovescio della medaglia di ieri, ed un'onda di sconforto e di sgomento si è rovesciata sul nostro mercato.

Forse è questo il risultato di posizione quanto oggi considerazioni sullo stato delle cose che finalmente si guardano ora quali sono senza larvarle coi fitti veli delle aspirazioni e degli interessi personali.

Se così fosse, e si si sapesse perseverare nella via della prudenza e della moderazione, si eviterebbero pericoli e danni non lievi.

Salute, Energia, Longevità a tutti per mezzo della deliziosa **Revalenta Arabica DU BARRY** di *Londra*, che assorbe ed elimina bacilli e microbi e tutto quanto havvi di impuro nel sangue e negli organismi, e che guarisce da 49 anni senza medicine, nè purghe, nè spese, adulti e fanciulli d'ogni età, da costipazioni, ventosità, dispepsie, indigestioni, riscaldamenti, diarree, gastriti, pituita, caterri, catarri, nausee e vomiti dopo pranzo, ed anche in tempo della gravidanza, infiammazioni, anemie, clorosi, soppressione, etisia, insonnia; tutte le febbri, erasione, alito cattivo, emicrania, influenza, tosse, asma, flemmasia, colica, atropie, epilessia, nevralgia, paralisi, diabete, reumatismi, gotta, debolezza, esaurimento.

In scatole da Lire 2,50, L. 4, L. 8. Cioè 10 cent. circa ogni pasto. Più nutritiva che la carne, economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi. **100,000 guarigioni attuali.**

Du Barry e C. (limited) Londra; deposito generale Milano, Paganini Villani e C., ed in altre città presso i buoni farmacisti e droghieri.

In Torino: Fratelli Paissa, Achino, Taricco.

REGALI per le FESTE — Chiedere nuovo catalogo gratis — ARTI DILETTEVOLI E GIUOCHI DI SOCIETÀ — P. Bacelli, *Gall. De Crist. Milano.* 1615 M

L'INNOCENZA

Giornale settimanale illustrato per i bambini. Abbonamento annuo L. 8. Editori Giulio Speirani e figli, via Genova, 3, Torino. 6809

ANTONIO MARTINI
Via dei Fiori, 32, Torino (Telefono)
ANTRACITE INGLESE 1ª qualità L. 4 80 il q.le
LEGNA Forte SEGATA e SPACCATA L. 3 50 il q.le
Coke-Gaz grosso e rotto. 4282
Servizio a domicilio

Il Venerdì della Contessa
GAZZETTINO MONDANO LETTERARIO

Istituto Kinesiterapico.
Massoterapia — Ginnastica medica
Ortopedia — Traumaterapia.
Direttori { Dott. CARLO COLOMBO
Dott. ANTONIO ZUMAGLINI
Consulti dalle ore 13,30 alle 15.
Corso Oporto, 12, p. ano primo. c6229

Obbligazioni di
PRESTITI COMUNALI
anche in sofferenza si acquistano i prezzi
presso l'Amministrazione del giornale LA FINANZA
MILANO - Palazzo della Fondiaria - Corduzio N. 8
LA FINANZA (ANNO XI) è il più diffuso e reputato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica gratuita ai suoi associati. A NOI L. 6. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Corduzio, N. 8.*

Sono i migliori frutti che vengono succhiati dalle vespe. Anche l'acqua « *Hunyadi János* » è oggetto di molteplici imitazioni. Assicurarsi quindi se l'etichetta dell'acqua che vien offerta porta il nome « **Saxlehner** » e rifiutare le imitazioni.

ITALIA TOSCANA
PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
TOSSE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto finora eguagliare, il più *potente* ed *innocuo* contro la **Tosse**, tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si usa con buon successo anche contro **il mal di gola, le bronchiti, i catarri polmonari e la tise incipiente**: giova nell'asma nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia**.

La efficacia delle **Pastiglie Paneraj**, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata **da centinaia** dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista Paneraj splendidi attestati di lode.

E perchè il pubblico non creda che si tratti delle solite **ipocritiche centinaia di certificati** che molti specialisti annunziano (ma che sono come l'araba fenice), sappia che questi rilasciati al signor Paneraj sono veri e palpabili, in piena forma legale, vidimati dalle competenti autorità e pubblicati in un opuscolo *che si spedisce gratis a chiunque lo domandi* al laboratorio Paneraj — Livorno; molti dei quali verranno pubblicati in succinto nel presente giornale.

Empoli, a dì 11 giugno 1879.

. . . . . posso dichiarare che le **Pastiglie Paneraj** *costituiscono un prezioso acquisto nella cura delle affezioni toraciche.* Dott. Olinto Del Vivo Medico-Chir. nell'Osp. di S. Giuseppe d'Empoli.

Ho usato in molti casi di malattie bronco-polmonari le rinomate **Pastiglie Paneraj**, ed a preferenza di molte altre *le ho trovate di un'efficacia insuperabile.*

Molfetta, 18 novembre 1880. Dott. B. Carabellese.

Ho sempre sperimentato utilissimo l'azione eminentemente sedativa delle **Pastiglie Paneraj** nei casi di tosse, segnatamente nella bronchite catarrale. . . . . *Per tale esperimentata utilità, le ho sempre raccomandate e le raccomanderò* sì nella mia pratica civile, come nelle infermerie dei diversi stabilimenti.

Catania, 23 luglio 1882. Cav. dott. F. Navetta
Prof. di Patologia Chirurgica nella R. Università e Chirurgo primario dell'Ospizio di mendicità.

Ebbi a constatare con felice esito *l'effetto quasi istantaneo* prodotto dalle rinomate **Pastiglie del Paneraj** *nelle più ostinate tossi* da iperemia passiva bronchiale cronica . . . . . *ribelli ai più delle volte a qualunque altro farmaco.*

Ferrara, 18 giugno 1878. Dott. Ercole Monti.

Deposito in Torino alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo. 5227 F

THE
London & Asiatic Tea Agency
Galleria Nazle, 4, piano nob.
4020

Un giornale di Milano accenna ad un prestito che banchieri tedeschi ed inglesi, venuti a Roma, avrebbero combinato col Governo.

Ignoriamo tal fatto, che riferiamo solo a titolo di curiosità, ma, se fosse reale la notizia, si spiegherebbero facilmente le continue vendite che la Germania va facendo di nostra Rendita.

Cominciarebbe a realizzare i benefici la nostra amica ed alleata.

Il cambio a 109!

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 20 dicembre	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 Amm.	— —	100 60
» » 3 0/0	100 92	100 70
» » 3 1/2 0/0	105 90	105 95
Rendita Italiana 5 0/0	84 05	84 20
Cambio su Londra a vista	— —	25 22
Consolidati inglesi	— —	108 1/2
Obbligazioni Lombarde	— —	350 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/8
Turco nuovo	18 20	18 25
Banca di Parigi	— —	797 —
Tunisino	— —	481 —
Egiziano 4 0/0	— —	512 3/4
Rendita ungherese 4 0/0	— —	102 3/8
Rendita spagnuola ester.	61 —	61 1/8
Banca Ottomana	— —	535 3/4
Argento fino	— —	465 50
Credito Fondiario	— —	663 —
Suez	— —	3250 —
Lotti turchi	— —	97 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	603 —
Rendita Russa nuova	89 20	89 30
» Portoghese	— —	21 13/16
Banca di Francia	— —	3605 —
Cambio Madrid	— —	21 12

Le TOSSI, CATARRI, BRONCHITI e malattie di **GOLA e PETTO** in generale, *si guariscono subito e bene colle rinomate*

PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Checchè si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è un fatto scientificamente incontestabile e riconosciuto dai *Medici di tutto il mondo* che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, spiegano, nelle *Malattie di petto*, proprietà curative *cento volte* superiori a quelle dei composti di *Catrame* ed *affini*.

Elegante flacone di 60 Pillole Lire DUE, presso tutte le Farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ e ADAMI, Chimici - Milano. 5149 M

Pei Medici-Chirurghi

L'**Instituto del Cav. ROTA** fabbrica colla massima perfezione e coi più moderni requisiti della scienza qualsiasi strumento per **Chirurgia e Veterinaria**, nonchè gli **apparecchi elettro-medicali** più in uso. — Grande assortimento in busta vuote e complete in pelle ed in metallo. — Commissioni su modelli o disegni. — Riparazioni. — Affilatura. — Nichelatura.

È uscito il Catalogo speciale per gli Strumenti Chirurgici.

Congegni ortopedici e Cinti erniari di costruzione affatto speciale. — Deposito delle migliori **Calze elastiche inglesi** e di tutti gli articoli inerenti all'Igiene e Chirurgia. 26

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Cachou di Torino

Gradevole specialità preparata da

LEONARDO VINCENZO, via Po, n. 4, Torino

Succ. antica Casa A° ROCCA

Elegante scatoletta centesimi 75.

Ricco assortimento Bomboniere Ceramiche Artistiche. Prezzi moderati. — Bombons fondants specialità — Cioccolato — Marrons glacés — **Panettoni e Pasticceria** — Liquori e Vini fini.

Si spedisce in Provincia ed all'Estero. 6811

ISTITUTO NAZIONALE per le Figlie dei Militari Italiani

È aperto il **concorso all'appalto** per le somministranze dei seguenti generi alimentari durante il 1896:

Pane e grissini, vino, aceto, paste, riso, burro, olio, formaggio, salumi, zuccaro, caffè, latte, frutta, legumi, e verdura, patate, uova, polli.

Il capitolato d'appalto è visibile in ogni giorno, dalle ore 9 alle 18, alla Segreteria dell'Istituto, Barriera di Casale.

Il termine utile scade alle ore 12 di giovedì 26 dicembre 1895.

Il Segretario
V. GUYOT.

5663

TENUTA LA MANDRIA
Venaria Reale

Reincanto di 16 lotti Bosco ceduo e d'alto fusto.

Alli **23 dicembre** e seguenti alle ore **9**, in una sala dell'Amministrazione della Tenuta, si effettuerà l'**incanto** col metodo della candela vergine ed alle condizioni visibili ogni giorno presso l'Amministrazione della tenuta stessa. 5212

Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo **prezioso prodotto dietetico** a tutti, **sani** e **malati, adulti** e **bambini** d'ogni età, ai **convalescenti** e **deboli** di stomaco e specialmente nei casi di **rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite**, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la **Latteria di Locate Triulzi**. — **Vendita in Torino** presso: **Fratelli Paissa**, piazza San Carlo, 8; **Rossi Giuseppe**, via Garibaldi, 21 e **G. B. Schiapparelli e Figli**, via Alfieri, 7, nonchè dai primari **Droghieri, Farmacisti, Confettieri** ed **Emporii Gastronomici**. — **Assaggio** nei **Caffè** San Carlo e Nazionale e nelle **Latterie Milanesi**, via Po, 31, piazza Solferino e piazza Carlo Felice. 3769 M

Rappresentante: AGOSTINO ONEGLIO, piazza Vitt. Eman. I, 4.

Oltre 20,000 sinora vendute!

LE **VERE STUFE a REGOLATORE « Sigismund »** fabbricate dal sottoscritto sino dal 1881 — premiate alle Esposizioni nazionali di Milano 1881 e Torino 1884 — **tengono sempre il primo posto** per la loro *solida* ed *elegante* costruzione, per la *notevole economia* di combustibile, che con esse si ottiene, per il *calore gradevole* che spandono e *per la loro durata*. Perciò sono preferibili a tutte le imitazioni.

Modelli neri, nichelati e smaltati in dieci differenti grandezze sempre pronti.

Tutte le « **Vere Stufe Sigismund** » portano il nome del sottoscritto e si vendono unicamente nei negozi di

CARLO SIGISMUND

TORINO	MILANO
Via Venti Settembre, 44	Corso Vittorio Eman., 93

Cataloghi illustrati a richiesta. 4065

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore naturale, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. 2, più centesimi 60 se per posta - 3 bottiglie L. 6 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 3) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole ed è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 4) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA. — Depositi — **Torino:** *M. Ferrigiano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5, *R. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 3560 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10 alle 4**. — **J. Maceron**, Chirurgo Maggiore, via Po, n. 27, piano 1°. 6121

Olio Fegato Merluzzo
DI TERRANOVA

di provenienza diretta, preparato colla massima cura dai fegati freschi; è gradevole al gusto e se ne assicura tutta la purezza ed efficacia.

Si prepara pure l'***Olio di merluzzo ferruginoso, jodoferrato, fosforato, jodato***, ecc. 5035 d

Farmacia TARICCO

Piazza San Carlo, ang. via Roma — Torino.

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE da affittare pel 1° gennaio 1896. 5253

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rhum e si vende tanto profumata che inodora in fiale da L. **1,50** e L. **2**; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia, da tutti i negozianti di profumeria.

Depositi in **Torino:** farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Bacher* — *F. Zoppegni*, droghiere, via Mazzini — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, negoziante, via Garibaldi — *Coniugi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *Biestra Edoardo*, via Carlo Alberto, 34 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Bosco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Riccio e Geri*, via Arsenale, 14 — *G. Galli succ. Torelli*, via Roma, 18 — *Vittorio, Sempò profum*, via Roma, 1. All'ingrosso presso *U. Torelli*, via Chiabrera, 25 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 60. N° 1

Si spedisce il campione N. 14 inviando cartolina con risposta pagata.

Vera specialità

in **Cinti erniari** con e senza molla, **Calze elastiche e Cinture ventriere**. Useini inglesi, Sterilizzatori del latte, Cateteri, Orinali odorinali in gomma, Sospensori, Enteroclismi ed Irrigatori, Articoli per massaggio ecc. ecc. Prezzi modici. **Bardi e Tirone**. Via Lagrange, 9, Torino (Casa di fiducia). c 5037

Per avere la vera Acqua di

VICHY

(FRANCIA)

Esigere il nome della Sorgente sull'Etichetta ovale Capsula.

CÉLESTINS. Gotta, Renella, Diabete.

GRANDE-GRILLE. Fegato.

HOPITAL. Stomaco.

Aver cura d'indicare la Sorgente.

Vendita presso tutte le buone Farmacie.

In Torino *F.lli Paissa*, p° S. Carlo, 8.

Torino F.lli Paissa, p° S. Carlo 8. 5725 M

CONSERVA POMODORO

purissima concentrata

(Fredaine a Serighelda Alghero)

Pacco postale 3 kil. L. **3 60**.

Si spedisce contro importo dalla *Cooperativa Agricola Italiana*, via Giulini, 3, Milano. 4961 M

Oro, Pietre preziose

Argenteria e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — **Via Finanze**, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 366

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Fresch, Milano.** 60

CERCANSI persone attive (qualunque località o paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

NOVITÀ

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da **A. MIGONE e C., Milano**, *da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. — *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.* 4927

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Pel Capo d'anno a prezzi incredibili:

Ceramiche artistiche novità — Quadri dipinti occasione — Piedestalli — Fioriere — Specchi — Tavolini.

TORINO - Via Venti Settembre, 67. c 5351

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. In opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti. **Torino.**

LE TOSSI

CATARRALI
BRONCHIALI
NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù G. Losi

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **Carlo Astrua**.

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tebaico e di estr. aconito acquosi 5 milligr. Ipecacuana e Bals. Tolù e. q.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via dei Martelli, 8, **Firenze**. - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Passeio e C.; Morgando e Piano*, **Torino**. - *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**.

Al dettaglio in tutte le Farmacie. 5313 F

ESPOSIZIONE DI CERAMICHE E BRONZI ARTISTICI

Articoli fantasia — Oggetti d'arte

Specialità per REGALI per le prossime feste

Tavoli per fumatori, Pendoli e Candelabri bronzo, Nécessaires da lavoro, Albums elegantissimi, piccoli mobili, ecc.

PREZZI ECCEZIONALI

VITA BACHI

Via Po, 5, e via Accademia delle Scienze (angolo piazza Castello) — TORINO. 5783

MÉLANGE-BIFFI

BIBITA RACCOMANDATA PER GLI STOMACHI DEBOLI

Il più aggradevole degli amari, anticolerico, febbrifugo, efficacissimo contro il mal di mare.

Ditta BIFFI-ROSSI, viale Monforte, 9, Milano.

SPORT COGNAC. FINE CHAMPAGNE. 5242 M

Procédé et appareil pour la préparation et le finissage, sans déchets, de tous genres de clous, et principalement de clous de fer à cheval.

PRIVATIVA INDUSTRIALE

dell'11 gennaio 1894 — LXIX — 300. — Se ne offre la **vendita** o delle **licenze di licenza d'esercizio** dal proprietario signor **Joseph Michael LAUGHLIN** a Parigi (Francia).

Per trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ing.re Eugenio G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello, Torino. c 5826 b

---

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali**, perizie, relazioni, inventari, ecc., ecc. 5818

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) Guarite **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare. 4544 M

PANETTONI MILANESI

GARANTITI ALL'ANALISI CHIMICA

assolutamente privi di margarina, grassi, zafferano, colore giallo

—(Attenti rivenditori e famiglie!!)—

Confezionati esclusivamente

con burro finissimo di Milano e rossi d'uovo.

Farine speciali dei Molini della Certosa di Pavia.

VICO & COMP.

Provveditori di S. A. R. la Duchessa di Genova Madre

Fornitori del *Foreign Office PLAT* di LONDRA.

Torino - Via San Giobbe, 7 - Torino.

Pasticceria sceltissima d'ogni genere

Confezionata con burro di primissima qualità

escluso in modo assoluto ogni succedaneo di qualsiasi genere.

Spedizioni giornaliere a Londra, Francfort e Barcellona.

Focaccie Americane e ghiacciate - Caramelle - Gomme latte - Pastiglie, ecc.

Prezzi modicissimi. 4913

CALENDARIO 1896
AVVISO IMPORTANTE!

Visto la straordinarie domande per il Calendario 1896 profumato uso paravento, di ricco stile rococò (alto 30 centimetri largo 34 centim.) si è dovuto fissare il prezzo in L. 1, franco e raccomandato, mantenendo però per 2 esemplari il prezzo di L. 1 50 e per 6 esemplari di L. 4 sempre franco nel Regno. Il Calendario offre un

bellissimo ed elegante regalo!

Ad ogni Calendario vanno unite 3 graziose Cromolitografie *gratis*, e il Catalogo per Impermeabili, Snow Shoes, Soprascarpe di gomma, Ombrelle, Thè, Acqua Colonia Orientale, Dentol, Profumerie, Saponi, Spazzole, ecc., della Ditta

G. HERMANN, Milano 23, via Monte Napoleone, (indirizzo per corrispondenze) 1, via Carlo Alberto (palazzo Fiori).

PS. Le commissioni vengono possibilmente eseguite la giornata dell'arrivo della cartolina-vaglia, ma stante le numerose ricerche, si prega di scusare un eventuale ritardo di un qualche giorno. 5222 M

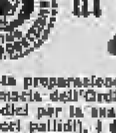
GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**



SCIROPPO di Genziana ferruginoso

del Comm.re Prof.re FENOGLIO

Questa preparazione da quarant'anni esclusiva proprietà dell'Antica farmacia dell'Ordine Mauriziano, è la più raccomandata dai Signori Medici per la sua efficacia contro l'**anemia** (povertà di sangue - colori pallidi), i **disturbi di mestruazione, l'inappetenza, le digestioni difficili**, e tutte le forme di **debolezza nervosa**.

Per la sua facile assimilazione ed il suo gradevole sapore è meglio tollerato di qualsiasi altro preparato di ferro e sarà sempre da preferirsi in tutti quei casi in cui si deve ricorrere ai tonici ed ai ferruginosi.

Flaconi da L. 1,50 - 2,00 - 3,00 e 6,00.

Per spedizioni per pacchi postali aggiungere lire 0,80 in più.

A garanzia del nostro sciroppo esigere sulla capsula ed istruzione unita ad ogni flacone il timbro qui sopra riprodotto.

TORINO — Galleria Umberto I.

TORINO — Galleria Umberto I. 11

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 6.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 5, per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa o candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed inveterate da anni ed ulceri L. 2.

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di sanità del Ministero in Roma. **PRIVATIVA GOVERNATIVA** di **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visita e consulta per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. 101 M

Il vero olio di Fegato di Merluzzo da non confondersi col semplice olio di merluzzo, di squalo, foca od altri pesci, trovasi presso la Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della città di Torino, diretta dal cav. *CARLO BOGNONE.* 4729

Prezzi Olio Fegato di Merluzzo:

semplice, la bottiglia	L. 3 —	al Guaiacolo, la bottiglia	L. 5 —
ferruginoso o jodoferroso	» 5 —	al Guaiacolterpin	» 5 —
pancreatinico	» 5 —	creosotinato	» 3 50

Aranci, Mandarini, Limoni.

Dal regalo in occasione delle Feste natalizie e Capo d'anno. La sottoscritta Ditta spedisce franco a domicilio pacco postale di *Mandarini* del peso di 5 chilogrammi al prezzo di L. 4 25, *Aranci* L. 14 il quintale, Vagone completo messo stazione, Valle di Pompei. Scrivere alla Ditta A. PICCIRILLO, Valle di Pompei (Provincia di Napoli). 5850 N

Per cessazione di commercio

Liquidazione dei mobili nel negozio corso Vittorio Emanuele, N. 62. c 5094

Malattie di stomaco, sistema nervoso, gotta e diabete

Stabilimento di cura

BOLOGNA, n. 625 - VILLA ROSA - Fuori P.a Castiglione, BOLOGNA

Consulente prof. AUGUSTO MURRI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI - Dott. GIOVANNI LODI.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione. 2104 F

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v.: **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con e senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 5293

Da vendere

due palazzine, composte di 7 membri caduna, terrazzo, giardino di 500 mq. circa, con calorifero, gas, acqua potabile, posti quasi nel centro di Torino. Prezzo L. 20,000 circa caduna. — Rivolgersi al signor *Misserie*, parrucchiere, via Arsenale, N. 2. c 5017

Augurii e Calendari

illustrati di eccessiva ricchezza di Berlino, Parigi, Londra, New-York. Calendari religiosi e commerciali. *Lit.* BOERO, via S.ta Teresa, 11, Torino. 5293

MATRIMONIO. Specialità Annunzi matrimonio e di nascita, Sonetti, Poesie, Pergamene. — *Litografia* G. BOERO, via Santa Teresa, 11, Torino. 4937

M. Levatrice Aghina. **Pensione** per gestanti da L. **50** in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 18, Torino.** c 4069

LEZIONI di lingue moderne darebbe signorina inglese tedesca, patentata al metodo Berlitz parlando colla prima lezione. Ottime raccomandazioni. — Miss Black, via Genova, 1, quarto piano. c 5181

Cercasi socio

Uomo o donna, seria, onesta con capitale L. 8 a 10 mila o più: commercio facile, sicuro, garanzia pendite, conti e cassa sue mani; preferiscesi celibe, professionista. — Odino, fermo posta, Torino. c 5970

Donna tedesca, che parla correntemente francese e inglese, darebbe lezioni tedesco ed inglese. Prezzi moderati. Ottime referenze. — Offerte A. W., *Haasenstein e Vogler*, Torino c 5061

Distinta signora

dà lezioni di canto a lire 15 mensili. — Rivolgersi alla Casa Musicale Borriero e Bosio, via Po, 2. c 5152

20,000 fr. offronsi a signora italiana distinta, per allevare in Italia fino all'età di 9 anni una bambina di 2 anni, di ricca famiglia francese. — Scrivere M. de C. presso M.me Eberlin, professeur, 62, rue Custine, Parigi. 5036 M

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum* **50** *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Affittansi a persona sola bellissima camera vuota, grande, divisibile anche in due con balcone verso corso, gas, acqua. — Corso Principe Eugenio, 20. c 5126

Da affittare grande studio di pittura con due camerini attigui, 2° piano, via Sant'Anselmo, 24. c 5207

Da affittare al presente, in via Orfane, 22 (casa Migliassi), una bottega uso panatteria con forno e vasti locali. c 5906

Piazza Santa Giulia, 11. Da affittare alloggio di sei camere al secondo piano, diramazione, acqua potabile, gas, stufe per riscaldamento. c 5095

Appello al buon cuore. Padre di famiglia cerca qualsiasi lavoro per essere occupato. Praticissimo per la verniciatura dei mobili e per piazzista ingrosso e dettaglio. — Scrivere A. B., fermo posta, Torino. c 5245

Donna tedesca, conoscendo l'inglese e francese, cerca posto contro vitto e alloggio. Musica. — Scrivere L. M. 24, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5044

Giovane ventiduenne, già viaggiatore presso primaria Casa di rappresentanza, cerca impiego presso buona Ditta. Perfetta conoscenza della lingua francese e contabilità. Serie referenze. — Indirizzare offerte a Casella 11 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5000

Persona seria, ottime referenze, pratica contabilità, commercio, lingua francese, adatterebbesi qualunque onesto lavoro, ore serali. — Scrivere A. Z. 50, Torino. c 5880

Persona tecnica offresi quale segretario amministratore casa in Torino. Accontentasi discreto alloggio. Referenze ottime. — Scrivere casella 22 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane ventitreenne conoscente lingua francese e contabilità cerca impiego presso casa commerciale o industriale. Ottime referenze. — Scrivere casella 22 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5843

Ricerca viaggiatore. Importante Casa in Fallami cerca giovane viaggiatore di bella presenza, non oltrepassante gli anni 30, che conosca a fondo l'articolo e la clientela. Si richiedono referenze di primo grado. — Scrivere Fertilitas, fermo in posta, Milano. 4856 M

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Giovedì 24. Angelo mio, ti amo con passione, ardentemente e vorrei che tu comprendessi questo affetto costante, profondo, che avvampa nell'anima mia. Sii felice, ti sorrida la vita, ecco l'augurio del cuore di chi ti ama tanto. Buone feste, non dimenticare chi soffre. Scrivimi, mi renderai felice. c 5055 *Giovedì.*

21. Contraccambio affettuosi auguri. Giorno fissatomi riceverai lettera, ti ricordo con affetto. Ogni parte, scrivimi 15. c 5856

Terra Elle gradire gli auguri che faccio per la sua felicità? c 5849

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C.